



Bruxelles, 3.10.2024
COM(2024) 385 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

sull'attuazione e sull'applicazione della politica commerciale dell'UE

{SWD(2024) 386 final}

INDICE

I.	INTRODUZIONE	2
I.1	Sintesi.....	2
I.2	Ambito della presente relazione	6
II.	SFRUTTARE APPIENO GLI ACCORDI COMMERCIALI BILATERALI DELL'UE .	8
II.1	Scambi commerciali con i partner preferenziali: principali sviluppi nel 2023	8
II.2	Promuovere l'attuazione degli accordi commerciali bilaterali dell'UE.....	13
III.	AIUTARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE A INSERIRSI NEL COMMERCIO GLOBALE	20
IV.	AFFRONTARE GLI OSTACOLI E IDENTIFICARE SOLUZIONI	24
IV.1	Situazione attuale e tendenze nel 2023.....	24
IV.2	Applicazione bilaterale e multilaterale degli impegni commerciali: risolvere le controversie.....	31
IV.3	Lo sportello unico	33

I. Introduzione

I.1 Sintesi¹

La presente relazione pone in primo piano il **valore della solida rete di accordi commerciali dell'UE**. Alla fine del 2023 erano in vigore 42 accordi commerciali preferenziali tra l'UE e 74 partner² per un valore di 2 300 miliardi di EUR, ossia il 45,8 % del commercio estero totale dell'UE. Gli accordi continuano ad aprire mercati alle imprese dell'UE, in particolare alle 680 000 piccole e medie imprese (PMI) esportatrici, aiutandole a collegarsi ai mercati in crescita e a contare su un insieme di norme stabili e più prevedibili.

Gli accordi commerciali dell'UE sostengono la prosperità e la crescita, aiutando le imprese dell'UE a competere con la rapida ascesa di altri paesi terzi. Ad esempio la quota dell'UE nelle importazioni dei paesi dell'*Asia4* (ossia i partner degli accordi di libero scambio (ALS) seguenti: Giappone, Corea del Sud, Vietnam e Singapore) è rimasta stabile a circa il 9-10 % tra il 2008 e il 2022. Per contro la quota dell'UE nelle importazioni dei paesi con i quali l'UE non ha concluso ALS nella regione è diminuita, passando dal 9,6 % nel 2008 al 6,5 % nel 2022. Nell'*Africa subsahariana* l'UE è riuscita a mantenere la sua quota di circa il 20 % sul totale delle importazioni dei partner dell'accordo di partenariato economico (APE) negli ultimi 10 anni (ossia dall'entrata in vigore degli APE). Per contro la quota dell'UE nelle importazioni dei paesi con i quali non sono stati conclusi APE è diminuita del 3 % nello stesso periodo, collocando l'UE al secondo posto dopo la Cina. In *America latina* l'UE ha perso quote di mercato negli ultimi 25 anni, ma gli accordi di libero scambio hanno chiaramente attenuato tale tendenza. La quota dell'UE nelle importazioni dei partner ALS nella regione è scesa dal 10 % all'8 %, mentre si è registrato un calo molto più marcato (dal 35 % al 18 %) per quanto riguarda i partner non ALS.

I quattro accordi commerciali più recenti dell'UE (oltre a quello con il Regno Unito³) in vigore nel 2023 (ossia quelli con la Corea del Sud, il Canada, il Giappone e il Vietnam) hanno sostenuto le esportazioni dell'UE su base annua, e durante il loro periodo di applicazione hanno favorito una crescita considerevole per i beni e i servizi in generale e tassi di crescita elevati in alcuni dei principali settori di esportazione:

- le esportazioni di merci dell'UE verso la *Corea del Sud* sono aumentate in media del 7 % all'anno e del 127 % nell'intero periodo (2010-2023). L'accordo sostiene le esportazioni in settori di primo piano come quello dei veicoli, in cui le esportazioni

¹ I dati menzionati nella presente relazione, salvo indicazione contraria, si fondano sui calcoli interni della Commissione/DG Commercio basati sulle statistiche Eurostat e Comtrade.

² Si tratta dei 39 accordi illustrati nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 2024 e degli accordi commerciali con Andorra, Isole Fær Øer e San Marino. Cfr. mappa di tutti gli accordi commerciali dell'UE: <https://circabc.europa.eu/rest/download/0e05d6f3-64f5-4661-ae0c-ae0fb68094d19>.

³ Per l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito cfr. più in dettaglio la terza relazione sull'attuazione pubblicata il 21.3.2024 (COM(2024) 127 final); [Relazione annuale 2023 sull'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito – Commissione europea \(europa.eu\)](#).

dell'UE sono cresciute del 264 %. Le esportazioni di servizi dell'UE sono aumentate del 200 % tra il 2010 e il 2022;

- le esportazioni di merci dell'UE verso il *Canada* sono aumentate in media del 7 % all'anno e del 64 % nell'intero periodo (2016-2023). L'accordo sostiene le esportazioni in settori di primo piano come quello degli aeromobili, in cui le esportazioni dell'UE sono cresciute di oltre il 100 %. Le esportazioni di servizi dell'UE sono aumentate del 62 % tra il 2016 e il 2022;
- le esportazioni di merci dell'UE verso il *Giappone* sono aumentate in media del 2 % all'anno e dell'11 % nell'intero periodo (2018-2023), mentre le esportazioni agroalimentari sono aumentate del 26 %. L'accordo sostiene le esportazioni nei principali settori, come quello delle macchine elettriche, in cui si è registrata una crescita del 28 %. Le esportazioni di servizi dell'UE sono aumentate del 30 % tra il 2018 e il 2022;
- le esportazioni di merci dell'UE verso il *Vietnam* sono aumentate in media dell'1 % all'anno e del 3 % nell'intero periodo (2019-2023), mentre le esportazioni agroalimentari sono aumentate del 17 %. L'accordo sostiene le esportazioni nei principali settori, come quello farmaceutico, in cui le esportazioni dell'UE sono cresciute del 48 %. Le esportazioni di servizi dell'UE sono aumentate del 42 % tra il 2019 e il 2022.

Gli accordi commerciali possono dare risultati solo se i paesi partner rispettano i loro impegni. Quattro anni fa, all'inizio della Commissione von der Leyen, è stato creato un nuovo ruolo di **responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali**⁴ per garantire che l'effettiva attuazione e applicazione degli impegni commerciali internazionali rimanesse al centro degli sforzi della Commissione.

Lo **sportello unico**, che fornisce un punto di contatto unico per esprimere le proprie preoccupazioni in relazione agli scambi commerciali, ha ricevuto oltre 130 denunce esterne dalla sua istituzione nel novembre 2020, di cui un totale di 28 solo nel 2023. Tale sportello è diventato lo strumento centrale per individuare nuove questioni, raccogliere le informazioni necessarie e garantire un seguito. Nel dicembre 2023 la Commissione ha pubblicato orientamenti operativi riveduti per lo sportello unico⁵, unitamente a moduli di denuncia online semplificati e orientamenti pratici su come compilarli.

Sono stati conseguiti risultati tangibili per quanto riguarda **la prevenzione o l'eliminazione degli ostacoli all'accesso al mercato**, in quanto la Commissione ha continuato a dialogare con i paesi partner, collaborando fianco a fianco con gli Stati membri e i portatori di interessi

⁴ Informazioni sul ruolo del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali sono disponibili al seguente indirizzo: https://policy.trade.ec.europa.eu/enforcement-and-protection/chief-trade-enforcement-officer_it.

⁵ Orientamenti operativi riveduti per lo sportello unico: [operational_guidelines.pdf \(europa.eu\)](#).

dell'UE. Nel 2023 sono stati eliminati, in tutto o in parte, **41 ostacoli all'accesso al mercato in 28 paesi** (cfr. per maggiori dettagli la sezione II.2, punto B):

- ad esempio sono stati compiuti progressi in merito a **questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS) di carattere emblematico**, in particolare per quanto riguarda la regionalizzazione (*Giappone, Corea del Sud, Arabia Saudita*) e nei **settori ad alta tecnologia** pertinenti per la transizione verde (*energia eolica in Giappone*);
- sono stati affrontati con successo anche altri **tipi di ostacoli più classici**, come il sistema consolidato di licenze non automatiche in *Argentina* e gli oneri imposti in *Colombia* per la valutazione dei rischi associati ai prodotti animali e vegetali dell'UE;
- sono proseguiti gli sforzi per rafforzare la capacità dell'UE di **prevenire gli ostacoli**, che hanno recentemente contribuito a soddisfare le onerose prescrizioni di normazione e certificazione in *Giappone* e le prescrizioni discriminatorie in materia di appalti pubblici in *Paraguay*.

La Commissione ha continuato a concentrarsi sull'**attuazione delle disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile (CSS)**, che sono state incluse in 12 dei suoi accordi commerciali in vigore nel 2023, con 18 paesi partner. L'impegno regolare in seno ai comitati istituzionali CSS sulla base di priorità comuni ha prodotto progressi concreti sul campo grazie alla ratifica di convenzioni multilaterali da parte dei paesi partner e all'adozione, da parte degli stessi, di misure volte a consolidare la loro cooperazione con la società civile e a migliorare la loro capacità di applicare le norme in materia di lavoro e di ambiente (cfr. esempi concreti nella sezione II.2, punto C).

L'UE ha inoltre proseguito la **cooperazione con i partner commerciali** su temi di interesse comune, sostenuta dagli accordi e dalle piattaforme commerciali, come le *alleanze verdi* con il Giappone e il Canada o l'alleanza verde con la Corea del Sud in materia di cambiamenti climatici, energia e sicurezza della catena di approvvigionamento. Per quanto riguarda il Canada sono stati osservati buoni progressi nell'attuazione della raccomandazione su commercio e genere nell'ambito del CETA sulla base di un piano di lavoro specifico, con scambi ed eventi volti a condividere informazioni sulle politiche, sulle leggi e sulle migliori pratiche su una serie di questioni, in particolare sullo sviluppo di norme attinenti alla dimensione di genere.

Per quanto riguarda la cooperazione tecnica in materia di CSS, nel marzo 2024 la Commissione ha **pubblicato un elenco di attività di cooperazione concordate con il Perù per garantire il rispetto e la difesa dei diritti del lavoro** in tale paese in linea con sei priorità definite congiuntamente. Le attività di cooperazione saranno attuate nei prossimi anni e saranno sostenute da un ampio programma tecnico e finanziario dell'UE. **L'UE e la Colombia hanno concordato i settori prioritari** su cui lavorare in vista dell'istituzione di un programma di cooperazione tecnica.

Nel marzo 2024 lo sportello unico ha ricevuto una seconda denuncia formale in materia di CSS riguardante i diritti del lavoro e ambientali in Vietnam.

Come emerge dalla relazione, le **organizzazioni della società civile** svolgono un ruolo importante nell'attuazione degli accordi commerciali, in particolare delle disposizioni in materia di commercio e sostenibilità. I **gruppi consultivi interni** (GCI), istituiti nell'ambito dei 12 accordi commerciali, accrescono la nostra comprensione sia della situazione sul campo sia dei possibili modi per migliorarla. La quarta riunione dei GCI dell'UE, organizzata dal Comitato economico e sociale europeo il 18 aprile 2024, ha riunito oltre 200 membri dei GCI dell'UE per scambiare opinioni con alti funzionari della Commissione e trarre vantaggio dalle reciproche esperienze pratiche.

Mentre nel 2023 l'UE non ha avviato nuove controversie commerciali, nel giugno 2024 la Commissione ha avviato una controversia bilaterale nei confronti dell'**Algeria** riguardante le restrizioni imposte sulle esportazioni dell'UE, come pure una controversia dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nei confronti di **Taiwan** in merito all'uso, da parte di quest'ultimo paese, di criteri relativi al contenuto locale per i progetti di energia eolica offshore (DS625, *Taiwan – energia eolica offshore*).

La Commissione si è inoltre adoperata per **garantire un esito efficace delle controversie in corso** che si sono risolte a favore dell'UE nell'ambito del sistema dell'OMC. Ad esempio, qualora i partner commerciali ostacolano il processo di risoluzione o non attuino le relazioni dei panel, la Commissione è pronta a utilizzare le proprie **misure autonome** rafforzate per tutelare gli interessi europei.

- Nel 2023 la Commissione ha compiuto il primo passo verso il ricorso al **regolamento in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali** nei confronti dell'*Indonesia*, dopo che il paese ha scelto di presentare ricorso contro la decisione del panel dinanzi all'organo d'appello dell'OMC non funzionante ("appello nel vuoto"), ostacolando in tal modo il giusto processo (cfr. DS592; *Indonesia – restrizioni all'esportazione di minerali di nichel*). Nel dicembre 2023 l'*India* ha presentato un "appello nel vuoto" contro la decisione del panel nella controversia DS582 (*India – tariffe sui prodotti TIC*). Tale decisione era a favore dell'UE in quanto confermava l'illegalità delle tariffe indiane sui prodotti TIC.
- Il 31 maggio 2024 l'UE ha avviato un **procedimento di conformità** nei confronti della *Colombia* nella controversia DS591 (*Colombia – patate fritte congelate*), dopo che il paese non si è conformato alla constatazione relativa all'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello del dicembre 2022. Le constatazioni erano a favore della Commissione e hanno stabilito che le misure antidumping istituite dalla Colombia sulle patate fritte congelate originarie del Belgio, della Germania e dei Paesi Bassi violavano le norme dell'OMC.

- Il 28 aprile 2023 l'UE ha avviato un **procedimento di conformità** nei confronti degli *Stati Uniti* nella controversia DS577 (*Stati Uniti d'America – olive mature*) in quanto tale paese non si è conformato alla decisione dell'OMC del 19 novembre 2021 relativa ai dazi compensativi sulle importazioni di olive mature originarie della Spagna. Il 19 marzo 2024 l'organo di conciliazione (DSB) dell'OMC ha adottato la relazione del panel dell'OMC per la verifica della conformità, in cui si confermava la tesi dell'UE secondo cui gli Stati Uniti non si sono pienamente conformati alla decisione dell'OMC.

Gli accordi commerciali possono essere pienamente efficaci solo se i portatori di interessi sono consapevoli dei loro vantaggi. La Commissione ha pertanto proseguito gli sforzi **per promuovere i vantaggi degli accordi commerciali**, in particolare di quelli entrati in vigore nel 2024, ossia l'ALS UE-Nuova Zelanda (in vigore dal 1° maggio) e l'APE UE-Kenya (in vigore dal 1° luglio), ma anche l'accordo UE-Cile aggiornato, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2025. Essa agisce in stretta collaborazione con gli Stati membri e le imprese, con particolare attenzione alle PMI. Il principale portale commerciale della Commissione, **Access2Markets**, rimane al centro di questi sforzi. Il portale ha avuto oltre otto milioni di visitatori dal suo lancio nell'ottobre 2020 e più di 11 000 PMI hanno ricevuto una formazione su come usarlo. Gli eventi organizzati in occasione della giornata per l'accesso ai mercati in più di una dozzina di Stati membri si sono dimostrati un'opportunità fondamentale per il responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali e alti funzionari della Commissione per sensibilizzare in merito agli accordi commerciali dell'UE e incontrare le piccole imprese di diverse regioni e settori.

La **cooperazione con gli Stati membri** per quanto riguarda l'attuazione e l'applicazione e le modalità per migliorare il lavoro congiunto è diventata un tema ricorrente di discussione a livello tecnico e politico. Ciò comprende il miglioramento dei metodi di lavoro per le delegazioni dell'UE e i consulenti commerciali degli Stati membri che lavorano insieme all'estero, ad esempio per il monitoraggio degli sviluppi normativi nel paese ospitante. La Commissione sta sperimentando nuovi strumenti per promuovere migliori flussi di informazioni e garantire che i funzionari dell'UE e degli Stati membri abbiano un'idea chiara di cosa aspettarsi gli uni dagli altri. Il comitato della politica commerciale⁶ discute periodicamente in merito alla situazione attuale del programma di attuazione e applicazione dell'UE, alle strategie attuate e alla definizione delle priorità.

I.2 Ambito della presente relazione

La presente è la quarta **relazione annuale**⁷ consolidata sull'attuazione e sull'applicazione degli impegni commerciali previsti dagli accordi commerciali bilaterali preferenziali e dall'OMC. Essa fornisce una panoramica delle attività e dei risultati principali realizzati sotto

⁶ <https://www.consilium.europa.eu/it/council-eu/preparatory-bodies/trade-policy-committee/>.

⁷ La terza relazione è stata pubblicata il 15 novembre 2023 ed è disponibile al seguente indirizzo: [Registro dei documenti della Commissione – COM\(2023\) 740 \(europa.eu\)](#).

la guida del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali in seno alla Commissione nel 2023 e nel primo trimestre del 2024.

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la relazione⁸ contiene informazioni supplementari, che completano la sezione II.2 della relazione, su 39 dei principali accordi preferenziali bilaterali dell'UE.

Il sito web della Commissione⁹ contiene informazioni che integrano la presente relazione in merito: i) all'evoluzione degli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali nel 2023; ii) all'uso delle preferenze tariffarie per le esportazioni e le importazioni dell'UE suddivise per i partner commerciale preferenziali, sia per l'UE sia per gli Stati membri; e iii) al tasso di utilizzo dei contingenti tariffari.

Sebbene si concentri sull'attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE, la presente relazione dovrebbe essere vista anche in un contesto più ampio di attività per la sicurezza economica e di applicazione in settori specifici, in merito alle quali la **Commissione riferisce separatamente**, ossia:

- l'utilizzo di **strumenti di difesa commerciale** (attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia), oggetto delle relazioni annuali della Commissione sulla difesa commerciale¹⁰;
- il monitoraggio e il contrasto della contraffazione, della pirateria e di altre violazioni dei **diritti di proprietà intellettuale** (DPI), oggetto di due documenti pubblicati della Commissione a cadenza biennale alternata: la relazione sui DPI¹¹ e l'elenco di controllo sulla pirateria¹²;
- il **controllo degli investimenti esteri diretti** e il **controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso**, che costituiscono i controlli dell'UE sul commercio e sugli investimenti strategici per la sicurezza e sono oggetto di relazioni annuali della

⁸ Documento di lavoro dei servizi della Commissione - *Individual Information Sheets on the Implementation of EU Trade Agreements*; SWD(2024) 386: [Contatta il servizio Assistenza \(europa.eu\)](#).

⁹ Commissione/DG Commercio; pagina dedicata all'attuazione e all'applicazione: [Attuazione e applicazione degli accordi commerciali dell'UE – Commissione europea \(europa.eu\)](#).

¹⁰ Quarantaduesima relazione della Commissione sulle attività di difesa commerciale - [Registro dei documenti della Commissione - COM\(2024\) 413 final \(europa.eu\)](#); [registro dei documenti della Commissione - SWD\(2024\) 221 final \(europa.eu\)](#).

¹¹ L'ultima relazione sulla protezione e sull'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) nei paesi terzi è stata pubblicata il 17 maggio 2023 ed è disponibile al seguente indirizzo: https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-releases-its-report-intellectual-property-rights-third-countries-2023-05-17_it.

¹² L'ultimo elenco di controllo relativo alla contraffazione e alla pirateria è stato pubblicato il 1° dicembre 2022 ed è disponibile al seguente indirizzo: https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-publishes-latest-counterfeit-and-piracy-watch-list-2022-12-01_it.

Commissione riguardanti il controllo degli IED¹³ e il regolamento (UE) 2021/821 sul controllo delle esportazioni¹⁴;

- l'applicazione del regime relativo al **sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE**¹⁵, oggetto delle relazioni della Commissione sull'SPG.

Inoltre devono essere elaborate relazioni annuali distinte sull'applicazione del **regolamento sulle sovvenzioni estere**¹⁶ e dello **strumento per gli appalti internazionali**¹⁷.

II. Sfruttare appieno gli accordi commerciali bilaterali dell'UE

II.1 Scambi commerciali con i partner preferenziali: principali sviluppi nel 2023

Gli accordi commerciali dell'UE agevolano gli scambi europei di beni e servizi

Alla fine del 2023 erano in vigore 42 accordi commerciali preferenziali tra l'UE e 74 partner preferenziali, corrispondenti al 45,8 % del commercio estero totale dell'UE. Se si aggiungono gli accordi in corso di adozione o ratifica nel 2023 (3,7 %)¹⁸, la quota del commercio preferenziale dell'UE salirebbe a quasi il 50 %.

¹³ Terza relazione annuale sul controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione e documento di lavoro dei servizi della Commissione del 19 ottobre 2023: [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2023\)590&lang=it](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2023)590&lang=it).

¹⁴ *Statistical update on dual-use export control*, del 19 ottobre 2023 (SWD(2023) 341 final): <https://circabc.europa.eu/ui/group/654251c7-f897-4098-afc3-6eb39477797e/library/d45b2bfc-7029-412a-aa1e-b59ac87433f8/details>.

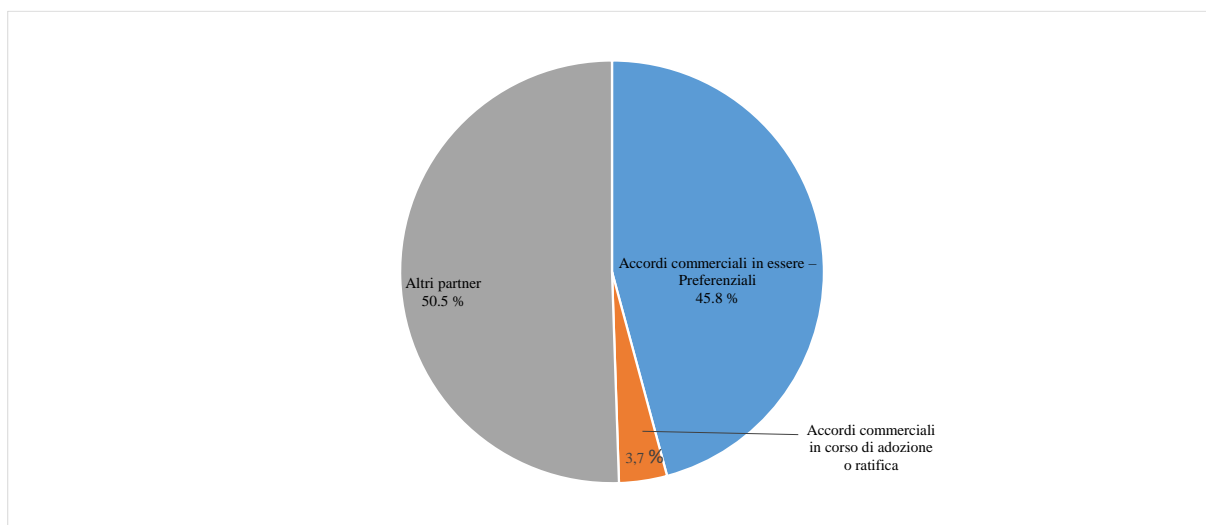
¹⁵ Ultima relazione sull'applicazione del regolamento SPG: JOIN(2023) 34 final; [Registro dei documenti della Commissione - JOIN\(2023\) 34 \(europa.eu\)](#).

¹⁶ Cfr. GU L 330 del 23.12.2022, articolo 52 (la prima relazione è prevista per il 2026); <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022R2560>.

¹⁷ Cfr. GU L 173 del 30.6.2022, articolo 13 (la prima relazione è prevista per il 2025); <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022R1031>.

¹⁸ Nel 2023, oltre ai partner del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), si trattava di: Benin, Burkina Faso, Burundi, Cabo Verde, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Haiti, Kenya, Repubblica del Kirghizistan, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Nuova Zelanda, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Tanzania, Togo, Uganda e Uzbekistan, cfr.: https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/negotiations-and-agreements_it. **L'ALS con la Nuova Zelanda è entrato in vigore il 1° maggio 2024, l'APE con il Kenya il 1° luglio.**

Figura 1: commercio estero dell'UE (2023)



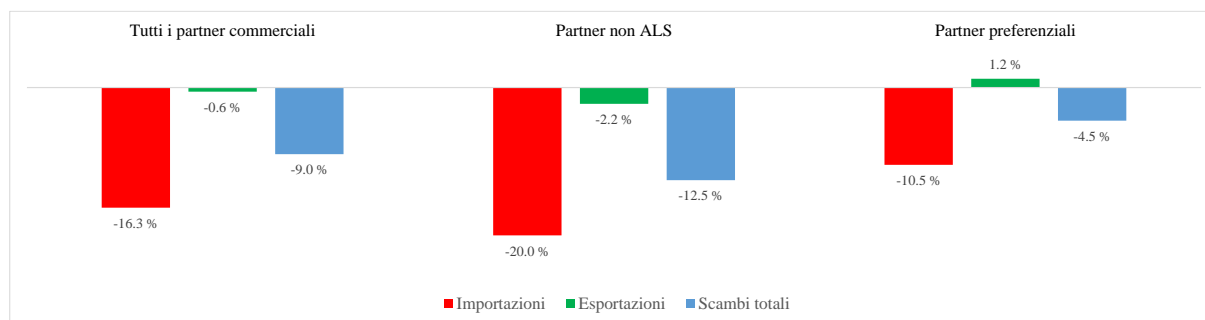
Fonte: Comext di Eurostat.

I maggiori partner preferenziali dell'UE sono rimasti il Regno Unito (22,1 % degli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali), seguito da Svizzera (14,1 %), Turchia (8,9 %), Norvegia (7,8 %) e Giappone (5,8 %). Nel 2023 questi cinque partner hanno rappresentato quasi il 60 % degli scambi preferenziali dell'UE.

Nel 2023 gli scambi totali dell'UE in termini di valore sono diminuiti del 9,0 % (- 16,3 % per le importazioni e - 0,6 % per le esportazioni). Ciò si deve a una combinazione di fattori. In primo luogo nel 2023 sono diminuiti i prezzi dell'energia e delle materie prime, dopo il livello record registrato nel 2022. Inoltre la domanda di beni di consumo ha subito una battuta d'arresto nelle prospettive post-pandemia e la spesa per gli investimenti da parte delle imprese è stata frenata a causa di condizioni di finanziamento restrittive. Infine l'aumento delle distorsioni degli scambi commerciali e della frammentazione geoeconomica ha inciso sul livello del commercio mondiale e continua a farlo. Tuttavia gli scambi commerciali dell'UE con i partner preferenziali hanno registrato un calo meno drastico (- 4,5 % in termini di valore tra il 2022 e il 2023) rispetto a quelli con i partner non preferenziali (- 12,5 %).

Come illustrato nella figura 2, gli scambi annuali con i partner preferenziali sono diminuiti del 4,5 % nel periodo di riferimento; tale diminuzione è inferiore a quelle che hanno interessato gli scambi con tutti i partner e con i partner non ALS, rispettivamente del 9 % e del 12,5 %. Le esportazioni verso i partner preferenziali sono aumentate dell'1,2 %, mentre quelle verso tutti i partner e i partner non ALS sono diminuite rispettivamente dello 0,6 % e del 2,2 %.

Figura 2: crescita annuale degli scambi di merci dell'UE per tipo di partner (2022-2023)



Fonte: Comext di Eurostat.

Gli accordi commerciali dell'UE contribuiscono a consolidare la posizione dell'UE quale primo esportatore di prodotti agroalimentari

L'ampia rete di accordi commerciali dell'UE continua a contribuire al buon andamento delle esportazioni agroalimentari dell'UE.

Tra il 2022 e il 2023 le **esportazioni agroalimentari** verso i partner preferenziali sono aumentate del 2,3 %, mentre le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE verso i partner non ALS sono diminuite del 3,5 %.

Il **Regno Unito** è rimasto di gran lunga la prima destinazione delle esportazioni agroalimentari dell'UE tra i partner preferenziali e nel complesso, rappresentando oltre un quinto (22 %) del totale delle esportazioni dell'UE. Per il secondo anno consecutivo, nel 2023 il Regno Unito è stato anche la destinazione in relazione alla quale le esportazioni dell'UE hanno registrato la crescita più forte in termini assoluti (+ 3,4 miliardi di EUR in termine di valore, ossia + 7 %), mentre l'aumento più consistente in termini relativi è stato registrato per l'Ucraina (+ 18 %) e la Turchia (+ 16 %). Gli Stati Uniti sono rimasti la seconda destinazione delle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE nel complesso (12 %), dopo il Regno Unito, seguiti da Cina (6 %) e Svizzera (5 %).

Le esportazioni agroalimentari dell'UE verso il **Canada** sono cresciute di 1,3 miliardi di EUR (+ 40 %) tra il 2017 e il 2023, le esportazioni verso il Giappone sono aumentate di 1,6 miliardi di EUR (+ 25 %) dal 2019, mentre quelle verso il Vietnam di oltre 300 milioni (+ 33 %) dal 2020.

Si possono osservare sviluppi positivi anche sul **fronte delle importazioni**. Le importazioni agroalimentari dell'UE dal Regno Unito (primo mercato di origine) hanno registrato una ripresa, in quanto gli operatori commerciali del paese si sono abituati ai controlli e alle ispezioni fitosanitari e zoosanitari applicati dall'UE dal gennaio 2021, anche sulle partite agroalimentari. L'Ucraina si è riconfermata la terza fonte di importazioni agroalimentari dell'UE e la seconda tra i partner preferenziali (con il 7 % delle importazioni), sebbene il valore delle importazioni sia diminuito del 10,3 % rispetto al 2022, principalmente a causa del calo dei prezzi dei cereali e dei semi oleosi.

Nel 2023 la Commissione ha monitorato le importazioni nell'UE di alcuni prodotti industriali e agroalimentari

Come previsto dal regolamento (UE) n. 511/2011¹², la Commissione ha monitorato le importazioni in Corea del Sud di parti essenziali di automobili e di dispositivi elettronici dai suoi principali fornitori al di fuori dell'UE. Le importazioni in Corea del Sud di due parti essenziali di automobili, ossia i motori a benzina a combustione (+ 225,1 %, principalmente dal Messico) e le batterie agli ioni di litio (+ 48,6 %, principalmente dalla Cina), sono aumentate significativamente nel 2023 rispetto al 2022. Tuttavia non è stato possibile stabilire alcun nesso tra gli adeguamenti a titolo di restituzione dei dazi nell'ambito dell'ALS UE-Corea del Sud e l'aumento delle importazioni nell'UE di automobili a benzina a combustione (del 10 %) e di automobili elettriche (del 75 %) dalla Corea del Sud. Le batterie agli ioni di litio cinesi entrano in Corea del Sud in regime di esenzione dai dazi nel quadro dell'ALS Cina-Corea del Sud.

*La Commissione ha monitorato anche le importazioni nell'UE di **banane fresche originarie della Colombia, dell'Ecuador, del Perù e dell'America centrale**, come previsto dai regolamenti (UE) n. 19/2013¹³ e (UE) n. 20/2013¹⁴. Nel 2023 le importazioni dell'UE di banane fresche originarie della Colombia e del Perù sono diminuite rispettivamente del 2,4 % e dello 0,2 %, mentre le importazioni dall'Ecuador sono aumentate dell'11,3 % rispetto al 2022. La Commissione continuerà ad analizzare regolarmente la situazione del mercato e dei produttori delle banane dell'UE e, se necessario, esaminerà la situazione insieme agli Stati membri e ai portatori di interessi.*

Gli scambi di servizi sono aumentati e l'UE ha mantenuto un avanzo sia con i partner preferenziali che con il resto del mondo

Gli scambi di servizi dell'UE con i partner preferenziali hanno raggiunto 1 200 miliardi di EUR nel 2022 (ultimi dati disponibili), pari al 48 % del totale degli scambi di servizi dell'UE (2 500 miliardi di EUR). Gli scambi di servizi dell'UE con i partner preferenziali sono aumentati più rapidamente tra il 2021 e il 2022 rispetto a quelli con i partner non ALS (+ 27 % rispetto a + 20 %). Nel 2022 il totale della bilancia commerciale dell'UE nel settore dei servizi è aumentato di 65 miliardi di EUR rispetto al 2021, di cui 52 miliardi di EUR negli scambi con i partner preferenziali.

In occasione della 13^a conferenza ministeriale (CM13), tenutasi ad Abu Dhabi il 27 febbraio 2024, è stata annunciata l'entrata in vigore della nuova **regolamentazione interna dei servizi**¹⁹. Tale regolamentazione è stata negoziata in sede di OMC in un contesto plurilaterale, con l'UE in prima linea. Le nuove norme agevoleranno e semplificheranno gli scambi di servizi rendendo più snelle le prescrizioni in materia di autorizzazione e riducendo gli ostacoli procedurali cui devono far fronte le imprese in tutto il mondo, in particolare le microimprese e le piccole e medie imprese. Queste norme saranno applicate da un gruppo vasto e diversificato

¹⁹ https://www.wto.org/english/tratop_e/serv_e/jsdomreg_e.htm.

di circa 70 membri dell'OMC, che rappresentano il 92 % degli scambi mondiali di servizi. L'accordo contribuirà a tagliare i costi di tali scambi di oltre 120 miliardi di EUR l'anno.

Gli accordi commerciali migliorano l'accesso agli appalti

Gli accordi commerciali tra l'UE e i partner indicati di seguito contengono disposizioni vincolanti in materia di appalti pubblici: Canada, Forum caraibico (Cariforum), Cile, Colombia, Perù, Ecuador, paesi dell'America centrale, Corea del Sud, Georgia, Moldova, Ucraina, Giappone, Svizzera, Singapore, Messico, Nuova Zelanda, Vietnam e Regno Unito. I capitoli relativi agli appalti pubblici degli accordi commerciali dell'UE garantiscono agli offerenti, ai beni e ai servizi dell'UE (compresi i servizi per i lavori) un accesso sicuro ai mercati dei paesi terzi (ossia non UE) su base non discriminatoria. Alcuni esempi concreti sono la Colombia, dove le imprese dell'UE sono state tra le beneficiarie di appalti per un valore totale di 16,2 miliardi di EUR tra il 2019 e il 2022, o il Giappone, dove le imprese dell'UE hanno aumentato la propria quota di mercato del valore totale degli appalti aggiudicati a offerenti stranieri dal 34 % al 43 % tra il 2019 (data di entrata in vigore dell'accordo) e il 2020.

La Commissione **continua a monitorare la corretta attuazione degli impegni in materia di appalti pubblici** da parte dei partner commerciali nell'ambito dei comitati specializzati annuali per gli appalti pubblici. Ad esempio in Giappone la Commissione si sta adoperando per l'effettiva realizzazione di un unico portale come punto di accesso con pubblicazioni simultanee in inglese e giapponese. Per quanto riguarda la Corea del Sud la Commissione sta proseguendo le discussioni in merito all'accesso effettivo degli operatori dell'UE agli appalti per le linee ferroviarie ad alta velocità.

Lo **strumento per gli appalti internazionali**, in vigore dal 29 agosto 2022, mira ad aprire i mercati dei paesi terzi eliminando gli ostacoli cui deve far fronte l'industria dell'UE nelle procedure di appalto pubblico all'estero. Tale strumento consente, in ultima istanza, dopo una fase d'indagine, di limitare l'accesso ai mercati degli appalti dell'UE nei confronti dei fornitori di paesi in cui è ostacolato l'accesso ai propri appalti. A seguito di tali sforzi, il 24 aprile 2024 la Commissione ha avviato la prima indagine IPI (ex officio), che riguarderà i presunti ostacoli nel mercato cinese degli appalti pubblici dei dispositivi medici²⁰. Il primo obiettivo dell'indagine è promuovere il dialogo tra le autorità competenti sull'eliminazione delle discriminazioni negli appalti pubblici.

La Commissione continua a promuovere la **trasparenza sulle opportunità di appalto, in particolare a vantaggio delle PMI**, anche insistendo affinché i partner commerciali istituiscano portali unici in cui i potenziali offerenti possano trovare facilmente tutte le informazioni necessarie per la gara d'appalto. Sono inoltre in corso lavori per sensibilizzare in merito agli impegni assunti dai partner commerciali dell'UE nel settore degli appalti pubblici, in particolare attraverso lo strumento Access2Procurement (ulteriori dettagli sono forniti nella sezione III).

²⁰ Cfr. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202402973; GU C/2024/2973.

II.2 Promuovere l'attuazione degli accordi commerciali bilaterali dell'UE

La presente sottosezione fornisce esempi di come la Commissione promuove e attua gli impegni assunti nell'ambito degli accordi commerciali bilaterali.

A. Comunicazione e promozione dei vantaggi

Dalla sua sede di Bruxelles e a livello locale nei paesi interessati la Commissione ha lavorato intensamente con gli Stati membri e i portatori di interessi per preparare il terreno in vista dei nuovi accordi commerciali dell'UE con la **Nuova Zelanda** e il **Kenya** e dell'accordo aggiornato con il **Cile**. Gli sforzi di diffusione e sensibilizzazione comprendono la pubblicazione di materiali di comunicazione, quali schede informative, materiale per la stampa, domande frequenti e post sui social media, nonché riunioni di dialogo con la società civile e orientamenti specializzati su aspetti particolari dell'accordo. Le giornate per l'accesso ai mercati, organizzate finora in 15 Stati membri, sono state utilizzate per fornire informazioni in merito a tali accordi. Anche le delegazioni dell'UE²¹ hanno svolto un ruolo fondamentale nel sostenere tale sforzo, così come le reti europee come la rete Enterprise Europe (EEN)²².

Modalità in cui l'UE sta sensibilizzando in merito ai nuovi accordi commerciali

- **ALS UE-Nuova Zelanda – entrato in vigore il 1° maggio 2024.** Cfr. guida completa per le PMI + 10 opuscoli tematici e settoriali²³.
- **APE UE-Kenya – entrato in vigore il 1° luglio 2024.** *In corso:* workshop di sensibilizzazione all'APE in tutto il Kenya organizzati con il ministero del Commercio keniano dedicati al settore privato a Nairobi e Mombasa; dialoghi tra Team Europa²⁴, il settore privato dell'UE e il governo del Kenya sul clima imprenditoriale e di investimento.
- **Accordo commerciale aggiornato tra l'UE e il Cile – entrata in vigore prevista per il primo trimestre del 2025.** Sono previsti eventi sul riesame dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile (CSS) per promuovere un dialogo tra tutti i soggetti governativi e non governativi pertinenti, anche in materia di energia e materie prime. Le discussioni riguarderanno le modalità di attuazione delle disposizioni dell'ALS UE-Cile e del memorandum d'intesa del luglio 2023, comprese le attività di sensibilizzazione degli Stati membri nei confronti di possibili investitori del settore.

²¹ La Commissione/DG Commercio conta oltre 200 dipendenti presso le delegazioni dell'UE in tutto il mondo e dispone di sezioni commerciali specifiche in più di 40 paesi.

²² Informazioni sulla rete EEN sono disponibili all'indirizzo seguente: <https://een.ec.europa.eu/>.

²³ [UE-Nuova Zelanda \(europa.eu\)](https://europa.eu/als-ue-nz).

²⁴ https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/team-europe-initiatives_it.

B. Attuazione degli impegni in materia di accesso al mercato

Prevenire ed eliminare gli ostacoli agli scambi nei paesi partner, utilizzando le strutture bilaterali

La gestione alla fonte dei fattori di disturbo o degli ostacoli agli scambi e agli investimenti (ad esempio *prima* che siano sanciti da leggi e regolamenti) aumenta le nostre possibilità di prevenire o attenuare gli effetti negativi sulle imprese europee.

- Il monitoraggio delle iniziative potenzialmente problematiche è notevolmente agevolato dalle strutture istituzionali create dagli accordi bilaterali. Una struttura di questo tipo ha aiutato la delegazione dell'UE in **Colombia** (Bogotá) a promuovere con successo presso il sottocomitato sugli ostacoli tecnici agli scambi nell'ambito dell'ALS una misura esecutiva potenzialmente problematica sulle buone pratiche di fabbricazione (GMP) per le bevande alcoliche. Una volta approvato, il decreto colombiano che sopprime l'obbligo relativo ai certificati GMP eliminerà un onere amministrativo che grava sulle esportazioni dell'UE per un valore di oltre 90 milioni di EUR nel 2023.
- Il monitoraggio degli sviluppi normativi e politici pertinenti nel paese ospitante ("vigilanza normativa") è fondamentale affinché le delegazioni dell'UE individuino gli sviluppi potenzialmente dannosi. Ad esempio la delegazione dell'UE in **Giappone** (Tokyo), in collaborazione con le imprese dell'UE, è riuscita a soddisfare le onerose prescrizioni di normazione e certificazione relative al settore dell'energia eolica offshore a fondazione fissa nel paese. La revisione della legge sul settore dell'energia elettrica e gli orientamenti pubblicati nel marzo 2023 prevedono una riduzione dei costi di accesso al mercato e un processo di approvazione più rapido, eliminando in tal modo un grave ostacolo per le imprese dell'UE. L'aggiudicazione di alcuni progetti eolici offshore a consorzi con la partecipazione dell'industria dell'UE dimostra il miglioramento degli orientamenti in materia di gare d'appalto, su cui la delegazione dell'UE a Tokyo ha avviato un dialogo con il Giappone.
- Le prescrizioni discriminatorie che favoriscono gli offerenti del Paraguay, del Brasile e dell'Argentina hanno minacciato di colpire le imprese dell'UE che partecipano alle gare d'appalto pubbliche per i prodotti destinati al trattamento delle acque in **Paraguay**. Grazie all'azione coordinata della delegazione dell'UE e degli Stati membri che si sono adoperati insieme alle autorità competenti, il Paraguay ha adeguato il capitolato d'onere e ha prorogato i tempi di risposta, consentendo a tutte le imprese interessate di partecipare. Questo risultato è tanto più importante se si considera che il settore beneficia di 10 milioni di EUR di investimenti europei nell'ambito dell'iniziativa "Europa globale".

Una sfida fondamentale per l'attività di prevenzione dell'UE consiste nel mobilitare le risorse collettive della Commissione, degli Stati membri e delle imprese che operano nei paesi

partner per accedere alle informazioni sulle questioni relative all'accesso al mercato e intraprendere, se necessario, azioni coordinate. La Commissione e gli Stati membri stanno pertanto esaminando strumenti pratici per agevolare i flussi di informazioni tra le delegazioni dell'UE e le ambasciate all'estero.

Anche in questo caso i comitati ALS hanno svolto un ruolo fondamentale nell'eliminazione degli ostacoli in diversi settori

- **L'agricoltura e la pesca** sono state ancora una volta i settori in cui è stato eliminato il maggior numero di ostacoli (ossia 22 su un totale di 37 nel 2023). Nel 2023 sono stati registrati progressi sul fronte della **regionalizzazione** con due partner dell'Estremo Oriente. A seguito di un intenso impegno nell'ambito dell'APE UE-Giappone, il **Giappone** ha compiuto notevoli passi avanti nel riconoscimento della regionalizzazione dell'UE per l'influenza aviaria ad alta patogenicità. Ciò significa che un problema che insorge in una regione di uno Stato membro o in una parte dell'UE non comporterà un blocco degli scambi dei prodotti a base di pollame provenienti da zone indenni da malattia, in linea con le norme stabilite dalla legislazione dell'UE. La **Corea del Sud** ha iniziato ad aggiornare i certificati bilaterali includendo le condizioni di regionalizzazione concordate e sta procedendo alla stesura dell'elenco degli stabilimenti per l'autorizzazione all'esportazione di carni suine. Nell'agosto 2023 sono iniziate le prime spedizioni di prodotti a base di carni suine dalla Germania alla Corea, seguite da quelle dall'Irlanda e dalla Francia nel 2024, riconoscendo l'elevato livello di sicurezza garantito dalle misure di controllo armonizzate dell'UE in materia di sicurezza alimentare.
- Il **settore farmaceutico** europeo, che ha subito discriminazioni in **Vietnam**, un mercato di esportazione da 1,5 miliardi di EUR, rimane al centro dell'azione dell'UE volta ad agevolare l'accesso al mercato per le imprese europee. Alla fine del 2022 gli sforzi congiunti della Commissione, della delegazione dell'UE, delle imprese e degli Stati membri hanno fatto sì che il Vietnam ponesse **fine alla discriminazione** tra le autorità di regolamentazione dell'UE e trattasse tutti i produttori dell'UE allo stesso modo. Il Vietnam ha inoltre prorogato la *validità dell'autorizzazione all'immissione in commercio* fino alla fine del 2024 per oltre 1 800 medicinali importati. Al contempo la Commissione continua ad adoperarsi per trovare una soluzione permanente.
- Nel **settore automobilistico** (che rappresenta l'11 % delle merci esportate dall'UE) l'UE è riuscita a far accettare alla **Turchia** le proprie norme di regolamentazione, dopo che il paese aveva applicato per diversi anni una legislazione discriminatoria nei confronti dei trattori dell'UE, un mercato di esportazione di 2,5 miliardi di EUR. I trattori importati dall'UE erano soggetti a prescrizioni in materia di emissioni più rigorose rispetto a quelle applicate ai trattori fabbricati in Turchia, il che li poneva in una situazione di svantaggio in termini di prezzo rispetto ai veicoli fabbricati a livello locale. Dopo aver affrontato la questione con la Turchia, quest'ultima ha allineato la propria legislazione su tutti i tipi di veicoli a quella dell'UE.

- Nel frattempo, grazie all'ulteriore allineamento della legislazione turca sui cosmetici alla legislazione dell'UE (elenco UE delle sostanze vietate), si è posto fine al trattamento discriminatorio nei confronti dei cosmetici dell'UE, il cui valore delle esportazioni è stimato a 2,2 miliardi di EUR all'anno.

Gli accordi commerciali come punto di partenza verso la cooperazione in settori di reciproco interesse

L'UE e la **Corea del Sud** hanno notevolmente intensificato gli scambi sulle questioni **ambientali e climatiche** nell'ambito del partenariato verde con la Corea del Sud finanziato dall'UE e avviato nel maggio 2023. La cooperazione è proseguita anche per quanto riguarda le misure sanitarie e fitosanitarie (**SPS**): la Commissione (DG Commercio e DG Salute e sicurezza alimentare) e il ministero sudcoreano per la Sicurezza degli alimenti e dei farmaci hanno firmato un accordo amministrativo sulla cooperazione in materia di certificazione elettronica SPS e sui certificati SPS per le esportazioni dall'UE, che agevolerà ulteriormente gli scambi di diversi prodotti agroalimentari trasformati.

La cooperazione con il **Canada** nell'ambito dell'accordo CETA attraverso il **partenariato strategico UE-Canada sulle materie prime critiche** contribuisce all'integrazione delle catene del valore delle materie prime tra l'UE e il Canada, con investimenti canadesi nell'UE e investimenti europei in Canada. Il partenariato strategico offre opportunità di collaborazione in materia di ricerca e innovazione, così come di collaborazione internazionale in materia di norme ambientali, sociali e di governance (ESG) e di iniziative multilaterali. Nel luglio 2024 il Canada si è associato al pilastro II di Orizzonte Europa²⁵.

Nel 2023 l'UE e i **paesi partner andini (Colombia, Ecuador e Perù)** hanno continuato a lavorare per migliorare l'attuazione dell'accordo, anche attraverso la cooperazione sostenuta da progetti e seminari dell'UE, in particolare il progetto "IP Key Latin America" nel settore della proprietà intellettuale.

Nel 2023 l'UE, il **Ghana, la Costa d'Avorio e il Camerun** hanno proseguito le discussioni sulle questioni di sostenibilità nell'ambito dei rispettivi comitati APE, in particolare sul cacao, che rappresenta un prodotto di base fondamentale nelle relazioni commerciali reciproche. È continuata la cooperazione attiva anche nell'ambito del dialogo multipartecipativo sull'iniziativa per il cacao sostenibile.

C. Attenzione puntata sul commercio e sullo sviluppo sostenibile

Nel 2023 la Commissione ha continuato a occuparsi di quanto emerso dal riesame della sua politica in materia di commercio e sviluppo sostenibile (CSS)²⁶. Il riesame ha dato nuovo

²⁵ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_24_3626.

²⁶ Per una sintesi delle principali conclusioni del riesame dei capitoli CSS, cfr. anche la relazione annuale 2022 sull'attuazione e l'applicazione: [Registro dei documenti della Commissione – COM\(2022\) 730 \(europa.eu\)](#).

impulso all'attuazione degli impegni in materia di CSS nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE.

La Commissione ha iniziato a elaborare le **priorità specifiche per paese** riguardanti il lavoro, le questioni di genere, l'ambiente, il clima e la società civile, con lo **stretto coinvolgimento dei gruppi consultivi interni (GCI) dell'UE** istituiti nell'ambito di tali accordi. Dette priorità specifiche per paese contribuiscono all'elaborazione di documenti nazionali dettagliati sul CSS che individuano le priorità, nonché dei relativi progetti di cooperazione e di sviluppo delle capacità dell'UE e degli Stati membri.

A seguito della presentazione allo sportello unico della Commissione, il 17 maggio 2022, della **prima denuncia in materia di CSS** da parte di una ONG sui diritti del lavoro nel settore minerario in Perù e Colombia, nel 2023 i dialoghi bilaterali con i due paesi hanno consentito di individuare le problematiche relative all'attuazione del loro rispettivo diritto del lavoro; in tali dialoghi rientravano anche discussioni con la Colombia sui progressi compiuti nelle riforme interne del lavoro. Per quanto riguarda la cooperazione in materia di CSS con il Perù, nel marzo 2024 è stato pubblicato un elenco di attività di cooperazione tecnica, in particolare per quanto riguarda la libertà di associazione, il lavoro minorile, il lavoro forzato, la lotta all'economia sommersa e soprattutto il rafforzamento del sistema di ispezione del lavoro. Le attività dovrebbero essere attuate nel corso degli anni successivi con il sostegno di ampi programmi dell'UE.

Questo risultato positivo dimostra il ruolo importante svolto dalla società civile nella segnalazione e nel monitoraggio del rispetto delle disposizioni in materia di CSS nei paesi terzi.

Nel marzo 2024 lo sportello unico ha ricevuto una *seconda denuncia formale* relativa al capitolo CSS dell'accordo di libero scambio UE-Vietnam, attualmente in fase di riesame.

I **comitati misti per il commercio e lo sviluppo sostenibile** sono stati ancora una volta il principale strumento per promuovere l'attuazione dei capitoli CSS negli accordi commerciali dell'UE. Nel 2023 sono stati compiuti progressi concreti nella ratifica e nell'attuazione delle convenzioni fondamentali in materia di diritti del lavoro e ambiente, inducendo i paesi partner a migliorare i loro rispettivi quadri nazionali.

- In **Giappone** è entrata in vigore la convenzione n. 105 dell'OIL sull'abolizione del lavoro forzato nel luglio 2023. A **Panama** sono entrate in vigore le convenzioni n. 129 sull'ispezione del lavoro (agricoltura) e n. 190 dell'OIL sulla violenza e sulle molestie nel marzo 2023. Il **Canada** ha ratificato la convenzione n. 190 dell'OIL (convenzione sulla violenza e sulle molestie) il 30 gennaio 2023.
- Inoltre le discussioni bilaterali hanno indotto alcuni paesi a mantenere gli impegni assunti in materia di CSS e quindi a migliorare i loro **quadri nazionali del diritto del lavoro**. Ad esempio nel dicembre 2023 l'**Ecuador** ha registrato il primo sindacato per

un ramo del settore bananiero. Il suo quadro giuridico nazionale dovrà essere adeguato di conseguenza.

- La **Georgia** e la **Moldova** hanno compiuto progressi nel miglioramento dei loro **sistemi nazionali** in materia di **lavoro e ambiente**. La Georgia ha continuato a rafforzare il sistema di ispezioni del lavoro attraverso nuove assunzioni, formazione e sviluppo di capacità e ha ratificato la modifica del protocollo di Montreal (sulla riduzione graduale degli idrofluorocarburi). La Moldova ha adottato misure per riformare e rafforzare l'ispettorato statale del lavoro, conferendogli il diritto di effettuare visite senza preavviso in alcuni casi. A seguito di discussioni approfondite in seno al comitato CSS, la Moldova ha inoltre recentemente adottato una legislazione sui gas fluorurati a effetto serra.

Come negli anni precedenti, la Commissione si è avvalsa dei **comitati CSS** nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE per coinvolgere i partner sui principali elementi sostanziali del riesame dei capitoli CSS e **rafforzare la cooperazione in materia di ambiente e di clima** attraverso dialoghi strategici dedicati e alleanze verdi. Ad esempio:

- la cooperazione tra *l'UE e il Canada* sta progredendo nell'ambito della loro alleanza verde volta ad accelerare la cooperazione in materia di tecnologie innovative;
- la cooperazione tra *l'UE e la Corea del Sud* è proseguita nell'ambito del loro partenariato verde avviato nel maggio 2023 riguardante questioni commerciali quali l'energia eolica offshore, la decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo, l'economia circolare e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM);
- la Commissione ha inoltre intensificato la cooperazione con *Singapore* sulle tecnologie a sostegno della transizione verde;
- la cooperazione con il *Giappone* sulle norme per l'energia eolica offshore²⁷ ha contribuito a sostenere il programma per il clima e l'ambiente nell'ambito del capitolo CSS, promuovendo la transizione energetica.

Le strutture create nell'ambito dei capitoli CSS costituiscono anche le principali sedi per migliorare la **comprensione** da parte dei partner **della normativa dell'UE recentemente adottata o proposta** in materia di sostenibilità. Ad esempio, a seguito dell'ultimo comitato CSS con i **paesi andini**, la Commissione ha immediatamente organizzato due riunioni di follow-up con gli esperti dell'UE in materia di deforestazione per affrontare gli aspetti tecnici dettagliati riguardanti tali paesi.

L'UE continua a finanziare la cooperazione tecnica a sostegno degli obiettivi di sostenibilità

²⁷ Cfr. anche la sezione B.

Nel 2023, oltre ai progetti di cooperazione in **America centrale**²⁸ e in **Asia sud-orientale** (ad esempio la fase 2 del progetto "Commercio per un lavoro dignitoso", con una dotazione di 4 milioni di EUR per il periodo 2024-2027, che continua a sostenere il miglioramento dell'attuazione delle norme sul lavoro, tra l'altro in Vietnam), l'UE ha continuato a finanziare l'iniziativa "*Responsible Business Conduct for green, digital and resilient supply chains in Asia*" che promuove la convergenza e l'allineamento nei mercati asiatici di pratiche di condotta responsabile delle imprese in linea con i principi concordati a livello internazionale stabiliti nelle norme OCSE in materia di condotta d'impresa responsabile.

Collaborazione con i gruppi consultivi interni

I contributi dei GCI sia europei sia dei paesi partner, che **monitorano la situazione** sul campo nei paesi partner, rafforzano la posizione della Commissione nel dare seguito agli impegni in materia di CSS, come dimostrano gli esempi indicati di seguito.

Esempi di contributi dei gruppi consultivi interni

- In **Ecuador**, la Commissione ha preso in considerazione le segnalazioni dei rappresentanti della società civile sulle **difficoltà di registrazione di un sindacato nel settore bananiero** (cfr. sezione II.2, punto C).
- In **Vietnam**, le organizzazioni della società civile dell'UE hanno richiamato l'attenzione della Commissione sulla difficile situazione delle organizzazioni della società civile vietnamite che non sono state riconosciute come attori a pieno titolo nel monitoraggio dell'attuazione degli impegni in materia di CSS, mettendo alcuni attivisti ambientali o rappresentanti sindacali a rischio di subire violazioni dei diritti umani. L'UE continua a dare seguito a tali questioni, anche nell'ambito del dialogo sui diritti umani tra l'UE e il Vietnam.
- Grazie ai contributi ricevuti dal **GCI UE-Regno Unito** la Commissione ha individuato e potuto sottoporre al Regno Unito un problema relativo alla legge sui livelli minimi dei servizi del paese, ossia una regressione rispetto alle norme sul lavoro pre-Brexit che incide sulle condizioni di parità con l'UE.
- Il **GCI UE-Vietnam** ha fornito informazioni all'UE affinché questa potesse sollevare la questione del traffico illegale delle tigri.
- Le informazioni fornite dal **GCI UE-Canada** hanno contribuito a rafforzare il piano di lavoro congiunto UE-Canada in materia di CSS e a dare priorità al **genere**²⁹ come tema comune che merita scambi più approfonditi.

Nel 2023 la Commissione ha ottenuto un **sostegno finanziario continuo per i lavori dei GCI**: il **progetto da 3 milioni** di EUR fatto eseguire dalla Commissione nel 2018 per sostenere la società civile nel quadro degli accordi commerciali è stato prorogato fino alla fine del 2024 ed è in corso di proroga fino alla fine del 2026.

²⁸ <https://www.euroclima.org/en/mapas-2021-en>.

²⁹ https://www.international.gc.ca/trade-commerce/trade-agreements-accords-commerciaux/agr-acc/ceta-aecg/CETA_work_plan-AECG_plan_travail-2020-2021.aspx?lang=eng.

D. Valutazioni retrospettive degli accordi commerciali per indirizzare le attività di attuazione³⁰

La valutazione dell'ALS dell'UE con l'**America centrale** è stata pubblicata nel giugno 2023. In linea con le raccomandazioni, le parti continuano a tenere discussioni su questioni economiche (commercio bilaterale, accesso al mercato), politiche sociali (ad esempio i diritti del lavoro) e ambiente (ad esempio la protezione dell'ambiente e il regolamento sulla deforestazione).

La valutazione, da parte della Commissione, degli ALS conclusi dall'UE con i partner andini è stata pubblicata nell'ottobre 2023. Sulla base delle sue conclusioni, l'UE valuterà la possibilità di un aggiornamento mirato dell'accordo in linea con i suoi obiettivi di politica commerciale, in particolare quelli relativi allo sviluppo sostenibile.

Nel 2023 la Commissione ha inoltre avviato una **valutazione qualitativa dell'impatto degli accordi di libero scambio sui principali fattori ambientali, tra cui il clima**. Si tratta della prima valutazione trasversale relativa a tutti i 12 ALS, comprese le disposizioni in materia di CSS in vigore nel 2023. La relazione finale è prevista per novembre 2024.

Sempre nel 2024 la Commissione ha avviato valutazioni dei suoi accordi commerciali con il **Canada** e il **Giappone**.

E. Accordi di reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità

L'accesso al mercato è agevolato anche dagli accordi di reciproco riconoscimento (ARR) in materia di valutazione della conformità. Tali accordi bilaterali promuovono gli scambi di merci tra l'UE e i paesi terzi e apportano vantaggi all'industria consentendo un accesso più agevole alla valutazione della conformità. Sulla base degli effetti positivi degli ARR quale strumento di agevolazione degli scambi, nel 2023 l'UE ha continuato ad attuare gli ARR conclusi con Australia, Canada, Giappone, Israele, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Svizzera.

Nel maggio 2023 **l'UE e gli Stati Uniti hanno aggiornato il loro ARR sull'equipaggiamento marittimo** per tenere conto dei più recenti cambiamenti normativi e tecnologici in tale settore. L'UE e gli Stati Uniti hanno inoltre ampliato l'allegato dell'ARR UE-USA sulle buone pratiche di fabbricazione dei prodotti farmaceutici per includervi i medicinali veterinari, consentendo l'esportazione e la commercializzazione negli Stati Uniti dei prodotti veterinari fabbricati nell'UE senza la necessità di ispezione dei produttori dell'Unione da parte delle autorità statunitensi, e viceversa.

III. Aiutare le piccole e medie imprese a inserirsi nel commercio globale

³⁰ https://policy.trade.ec.europa.eu/analysis-and-assessment/ex-post-evaluations_it.

Le PMI continuano a essere al centro delle attività di attuazione e applicazione della Commissione, in modo che possano trarre vantaggio dagli accordi commerciali dell'UE. La presente sezione illustra le principali attività svolte nel 2023 per conseguire tale obiettivo.

A. Migliorare e promuovere: Access2Markets

La piattaforma Access2Markets, che fornisce informazioni gratuite e multilingue, particolarmente utili per le PMI, ha continuato a essere oggetto di miglioramenti nel 2023. Tale piattaforma garantisce che le imprese europee siano ben attrezzate per destreggiarsi nelle complessità del commercio internazionale con maggiore efficienza e facilità.

- **Lo strumento di autovalutazione delle regole di origine (ROSA³¹)** consente alle imprese di valutare se i loro prodotti soddisfano le condizioni per beneficiare di un trattamento preferenziale previsto da un accordo commerciale dell'UE. Lo strumento contempla 31 accordi, compresi quelli con il Canada, il Regno Unito e il Giappone, nonché le condizioni previste dal sistema delle preferenze generalizzate. Ogni mese sono effettuate in media oltre 14 000 valutazioni.
- **"My Trade Assistant for Services and Investment"** è uno strumento online introdotto nel 2022, che fornisce informazioni pratiche sulle prescrizioni che i prestatori di servizi dell'UE devono soddisfare quando esportano al di fuori dell'UE. È consultato in media 2 000 volte al mese. A seguito di un ampliamento nel 2023, lo strumento contempla attualmente oltre 100 settori di servizi, come i servizi alle imprese e professionali, i servizi finanziari, i servizi di telecomunicazione e i servizi di trasporto in quattro paesi: Canada, Giappone, Svizzera e Regno Unito.
- **Access2Procurement** aiuta le imprese dell'UE a stabilire se un determinato appalto pubblico rientri in uno degli accordi commerciali bilaterali dell'UE. Nel 2023 lo strumento è stato consultato più di 480 volte al mese in quanto è stato esteso agli Stati Uniti, oltre che al Canada e al Giappone. Il Regno Unito sarà aggiunto alla banca dati nel 2024.
- **Access2Conformity**, aggiunto nel 2023, aiuta gli esportatori dell'UE a individuare il luogo in cui possono far testare e certificare la conformità dei loro prodotti quando esportano in paesi terzi con cui l'UE ha concluso un ARR. Attualmente lo strumento riguarda l'Australia, il Canada, il Giappone, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti e la Svizzera.

B. Aiutare le PMI a trarre il massimo vantaggio dagli accordi commerciali internazionali

³¹ [Come utilizzare lo strumento di autovalutazione delle norme di origine \(ROSA\) | Access2Markets \(europa.eu\).](#)

Un obiettivo importante degli accordi commerciali dell'UE è aiutare le PMI dell'UE ad espandere le loro attività con i mercati esteri e al loro interno. Oltre al capitolo specifico dedicato alle PMI presente in tutti i recenti accordi commerciali, nel corso del 2023 la Commissione ha continuato a sensibilizzare in merito ai vantaggi degli accordi dell'UE, in stretta cooperazione con gli Stati membri e i portatori di interessi.

Nel 2023 in nove Stati membri (Cechia, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Finlandia e Svezia) si sono svolte le **giornate per l'accesso ai mercati**, che hanno contribuito a sensibilizzare le imprese a livello nazionale e locale. Tali giornate hanno riscontrato un forte livello di partecipazione da parte del settore privato con una media di 120 partecipanti (in presenza e online complessivamente) e hanno offerto al responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali l'opportunità di dialogare con le imprese e le associazioni di imprese, comprese le PMI, in diversi settori, come quelli dell'agroalimentare, dell'industria automobilistica, dei dispositivi medici, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della ceramica e dell'industria tessile.

Al fine di sostenere le attività di sensibilizzazione nei confronti delle PMI, la Commissione/DG Commercio ha intensificato la propria formazione dei **moltiplicatori chiave** a livello europeo e nazionale, come le organizzazioni di promozione degli scambi, le organizzazioni e le associazioni di imprese europee, compresa l'organizzazione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese o l'Associazione delle Camere di commercio e dell'industria europee, affinché forniscano orientamenti pratici alle PMI sull'utilizzo degli accordi commerciali dell'UE. Ne sono un esempio il programma masterclass per la gestione delle esportazioni organizzato da Trade Promotion Europe e le riunioni con le associazioni nazionali, tra cui il comitato per le PMI della Confindustria svedese e la Confédération des petites et moyennes entreprises francese.

I **centri dedicati alle PMI dell'UE** a Tokyo (*Centro per la cooperazione industriale UE-Giappone*³²) e a Pechino (*Centro per le PMI UE-Cina*³³) hanno aiutato le PMI dell'UE a destreggiarsi nei mercati in Asia e in Estremo Oriente, organizzando formazioni, missioni commerciali, eventi B2B, pubblicando relazioni sull'accesso al mercato e fornendo assistenza tecnica alle imprese. Il Centro UE-Giappone si occupa inoltre di sensibilizzare sui vantaggi e sulle opportunità create dall'APE UE-Giappone per le PMI attraverso l'organizzazione di 23 webinar su come fare affari in Giappone con 730 partecipanti³⁴. Il gruppo di esperti del Centro per le PMI UE-Cina fornisce servizi gratuiti, anche per quanto riguarda lo sviluppo delle imprese, le informazioni giuridiche, le norme, le risorse umane e la formazione, l'ufficio a rotazione e qualsiasi altro sostegno pratico e concreto alle PMI, attraverso l'organizzazione,

³² <https://www.eu-japan.eu/>.

³³ <https://www.eusmecentre.org.cn/>.

³⁴ Le storie di successo delle imprese europee che entrano nel mercato giapponese sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.eu-japan.eu/eubusinessinjapan/tags/case-study>.

tra gli altri eventi, di 34 sessioni di formazione/webinar in Cina e nell'UE per oltre 2 000 PMI dell'UE.

L'assistenza alle PMI dell'UE nel destreggiarsi nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE e nell'accedere ai mercati dei paesi terzi rimane una delle priorità fondamentali della **rete Enterprise Europe**³⁵ (EEN) finanziata dall'UE.

- I consulenti della rete EEN, con l'aiuto della Commissione/DG Commercio, hanno continuato a rafforzare la loro capacità di sostenere i clienti nell'accesso ai vantaggi derivanti dagli accordi commerciali dell'UE. I consulenti d'impresa di tale rete sono in contatto quotidiano con le PMI alla ricerca di opportunità di crescita nei mercati dei paesi terzi. Di questi, 87 hanno ricevuto una formazione sulla situazione attuale degli accordi commerciali dell'UE e un aggiornamento su Access2Markets nel settembre 2023.
- Nel periodo di riferimento, la rete EEN ha ospitato quattro "**appuntamenti fissi sugli ALS**", che hanno riunito oltre 150 consulenti d'impresa ed esperti di commercio di tale rete per consentire scambi pratici su casi concreti riguardanti le PMI europee.
- Nel 2024 la rete EEN ha organizzato una serie di webinar sull'*apertura verso i mercati globali*, offrendo alle PMI analisi di mercato e informazioni fondamentali sui requisiti normativi per aiutarle a espandersi nei mercati in rapida crescita dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe.
- La Commissione sostiene gli sforzi e ha condiviso le sue competenze sugli ARR in materia di valutazione della conformità.

Sul sito web della rete EEN³⁶ sono disponibili i risultati concreti del lavoro dei consulenti d'impresa di tale rete ed esempi di come hanno aiutato le PMI europee a cogliere le opportunità commerciali legate agli ALS.

Nel 2023 l'UE ha inoltre proseguito il suo impegno a **livello multilaterale**. Gli sforzi sono stati volti in particolare a trasformare il *Global Trade Helpdesk*³⁷ in una piattaforma completa e di più facile utilizzo per le microimprese e le PMI (MPMI). L'UE ha inoltre compiuto importanti passi avanti per quanto riguarda il lavoro sulle migliori pratiche, che ha portato all'elaborazione di due *compendi* (sull'accesso ai finanziamenti da parte delle MPMI guidate

³⁵ Informazioni sulla rete EEN sono disponibili all'indirizzo seguente: <https://een.ec.europa.eu/>. La rete, cofinanziata dal programma COSME dell'UE, opera in oltre 60 paesi e riunisce 3 000 esperti di 600 organizzazioni aderenti. Il suo obiettivo è aiutare le piccole e medie imprese a svolgere le loro attività a livello internazionale.

³⁶ [Success stories | Enterprise Europe Network \(europa.eu\)](#).

³⁷ [Global Trade Helpdesk](#).

da donne³⁸ e sulle disposizioni speciali per le MPMI nei programmi di operatore economico autorizzato³⁹) presentati in occasione della CM13 dell'OMC nel febbraio 2024.

IV. Affrontare gli ostacoli e identificare soluzioni

IV.1 Situazione attuale e tendenze nel 2023

Nel 2023 il panorama commerciale mondiale è stato sempre più influenzato da una combinazione di tensioni geopolitiche, fluttuazioni economiche e cambiamenti nelle politiche commerciali in atto. La dinamica degli scambi è stata ulteriormente complicata da una contrazione dei volumi del commercio mondiale, che riflette una prospettiva cauta e, in alcuni casi, pessimistica da parte sia delle economie sviluppate sia di quelle in via di sviluppo. Le recenti crisi degli ultimi anni, in particolare la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze, la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e gli ultimi sviluppi in Medio Oriente, hanno perturbato le catene di approvvigionamento globali e aggiunto ulteriori tensioni alle relazioni commerciali internazionali. Al contempo la trasformazione digitale ha subito un'accelerazione, incidendo sugli scambi di beni e servizi in modo diverso, mentre l'impatto economico degli aumenti dei prezzi dell'energia e dell'inflazione che ne è seguita ha continuato a farsi sentire.

Allo stesso tempo gli **ostacoli agli scambi che limitano le importazioni** sono in aumento. Le restrizioni all'importazione, le prescrizioni in materia di contenuto locale e le pratiche discriminatorie e più in generale le misure volte alla sostituzione delle importazioni (ad esempio le licenze non automatiche su una serie di importazioni), in particolare nel vicinato meridionale, stanno diventando lo strumento di politica industriale prescelto per alcuni dei nostri partner.

Tra i nuovi ostacoli, le **restrizioni all'esportazione** (che, a seguito della pandemia, hanno colpito i prodotti alimentari, i fertilizzanti, ma anche una serie di importanti materie prime) continuano a superare le restrizioni all'importazione. Le imprese dell'UE si trovano inoltre a far fronte a misure restrittive all'esportazione di materie prime (critiche) per creare uno spazio politico per lo sviluppo e la trasformazione industriali, in particolare nei paesi partner dell'Asia sud-orientale (ad esempio il divieto di esportazione di minerali di nichel imposto dall'Indonesia) o nell'Africa subsahariana (ad esempio Ghana, Tanzania o più di recente il divieto di esportazione di litio dalla Namibia e dallo Zimbabwe).

³⁸ [directdoc.aspx \(wto.org\)](#).

³⁹ [directdoc.aspx \(wto.org\)](#).

Nel 2023 **sono stati registrati** in totale **16 nuovi ostacoli**, di cui le categorie principali riguardavano le misure amministrative e gli ostacoli tariffari (quattro rispettivamente), mentre gli ostacoli tecnici agli scambi e le misure SPS ne contavano rispettivamente tre.

Il 2023 ha messo in luce ancora una volta l'importanza di **affrontare e superare gli ostacoli agli scambi e la questione delle misure protezionistiche**, che continuano a destare notevole preoccupazione. I paesi e i blocchi commerciali hanno cercato di trovare un equilibrio tra la protezione delle industrie nazionali e la promozione di un sistema commerciale libero ed equo.

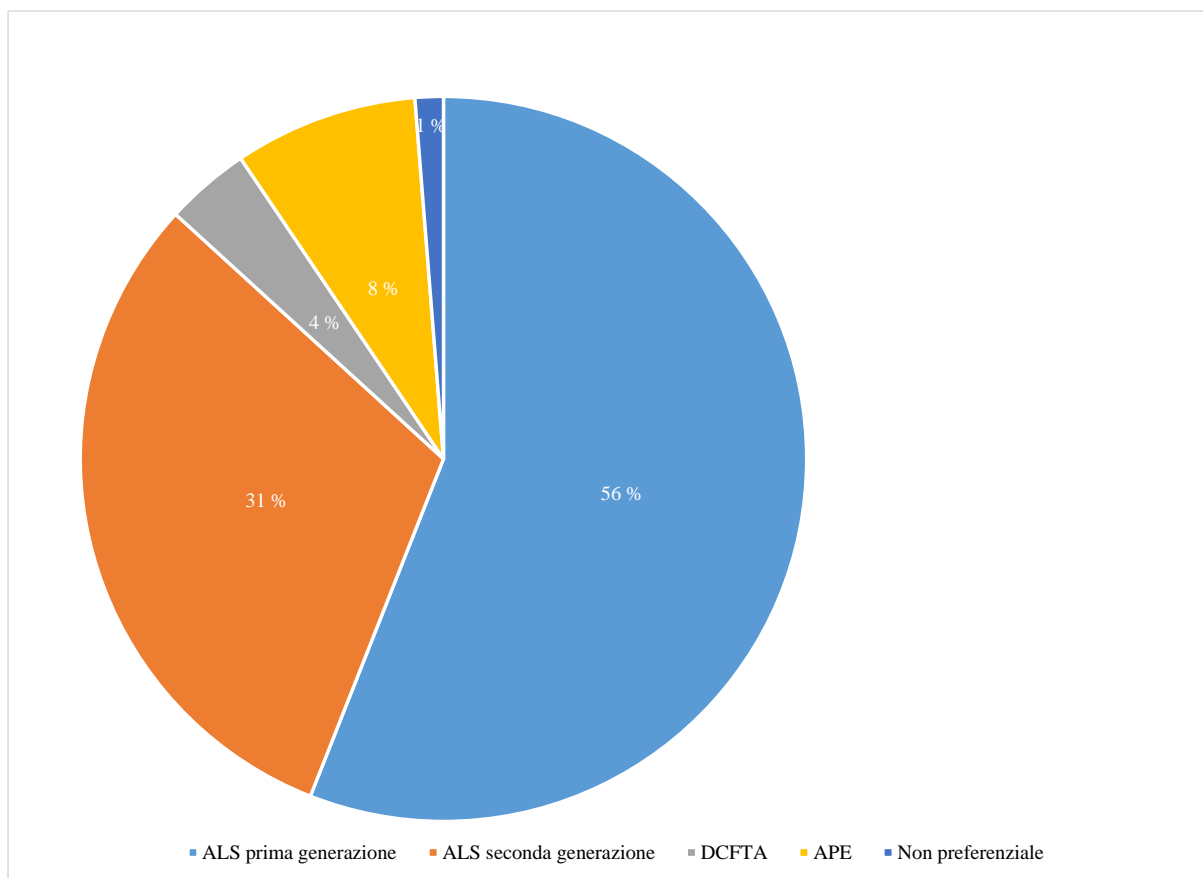
A. Elenco degli ostacoli agli scambi e agli investimenti registrati al 31 dicembre 2023

Alla fine del 2023 nella banca dati Access2Markets della Commissione sono stati registrati **423 ostacoli attivi all'accesso al mercato**⁴⁰ in 62 paesi terzi, ossia 25 ostacoli in meno rispetto all'anno precedente, in cui ne figuravano 448. Ciò trova spiegazione in un duplice approccio: lotta attiva agli ostacoli esistenti e svolgimento di un riesame interno per eliminare gli ostacoli obsoleti che non rappresentano più una sfida per gli esportatori dell'UE.

La figura 3 mostra la percentuale di ostacoli registrati alla fine del 2023 per tipo di accordo. Il numero di ostacoli registrati dei partner commerciali preferenziali, in particolare di quelli con un accordo di seconda generazione, è stato inferiore rispetto a quello degli altri partner commerciali, così come il numero di ostacoli di lunga data.

⁴⁰ Alla fine del 2022 il numero di ostacoli ammontava a 448. Nel 2023 sono stati registrati 16 nuovi ostacoli, 21 sono stati completamente eliminati e 20 sono stati cancellati perché obsoleti, il che porta il numero totale di ostacoli a 423 alla fine del 2023.

Figura 3: percentuale di ostacoli registrati in base al tipo di accordo



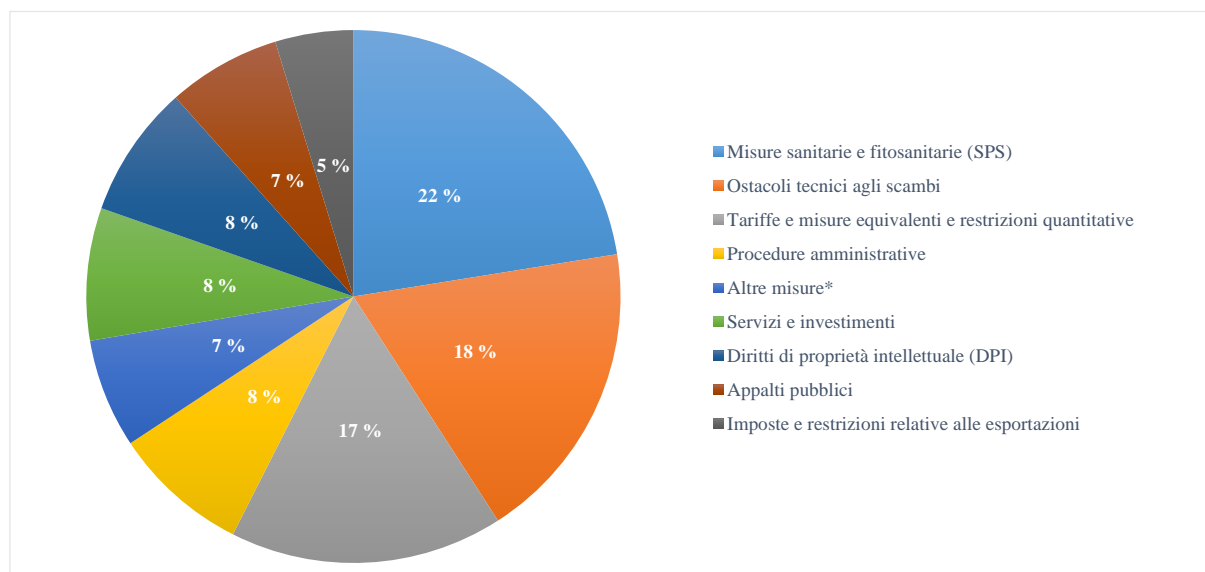
Per quanto riguarda la **distribuzione geografica degli ostacoli** nel 2023, il numero più elevato si è registrato ancora una volta in **Cina** (33), **Russia** e **India** (32 ciascuna), seguite dagli **Stati Uniti** (23) e dal **Brasile** (19). Questo quadro rispecchia la situazione del 2022, tranne per il fatto che il Brasile ha superato l'Indonesia (17). Inoltre tra gli altri paesi terzi con 10 o più ostacoli figuravano la Turchia (17), la Corea del Sud (16), l'Australia (15), il Messico (12), l'Algeria (11), l'Egitto (11) e la Malaysia (10).

Per quanto riguarda i **tipi di ostacoli agli scambi**, le misure SPS sono rimaste la categoria più numerosa (95) pari al 22 % di tutti gli ostacoli. Seguivano gli ostacoli tecnici al commercio (78 ostacoli) e le misure tariffarie e le restrizioni o i contingenti quantitativi (70 ostacoli). Queste tre categorie, considerate complessivamente, rappresentavano quasi il 57 % di tutti gli ostacoli attivi. Il 2023 ha tuttavia registrato una forte diminuzione in due categorie, ossia in quella delle tariffe e delle restrizioni quantitative (70 anziché 79 registrate nell'anno precedente) e in quella delle "altre misure"⁴¹ (28 rispetto alle 37 registrate alla fine del 2022), nonché un calo costante delle misure SPS dal 2021 (95 rispetto alle 99 del 2022). Il numero di imposte e restrizioni all'esportazione è aumentato (20 rispetto alle 16 del 2022).

Il numero di ostacoli registrati nelle restanti categorie è rimasto relativamente stabile rispetto alla fine del 2022.

⁴¹ La voce "Altre misure" comprende gli ostacoli relativi agli strumenti di difesa commerciale e alle sovvenzioni e le misure che incidono sulla concorrenza.

Figura 4: tipi di ostacoli nel 2023



B. Evoluzione degli ostacoli agli scambi e agli investimenti nel 2023

Nel 2023 il **numero di nuovi ostacoli** registrati è **nuovamente aumentato** per la prima volta dal 2020, sebbene il loro numero rimanga ben al di sotto dei livelli pre-COVID.

Tipo di misura	2020	2021	2022	2023
Misure SPS	13	2	3	3
Ostacoli tecnici agli scambi	5	6	2	3
Tariffe e misure equivalenti e restrizioni quantitative	5	2	3	4
Procedure amministrative	5	1	0	4
Servizi e investimenti	4	1	0	0
Altre misure ⁴²	4	2	0	0
DPI	1	0	2	0
Appalti pubblici	3	2	0	0
Imposte e restrizioni relative alle esportazioni	1	0	0	2
Totale generale	41	16	10	16

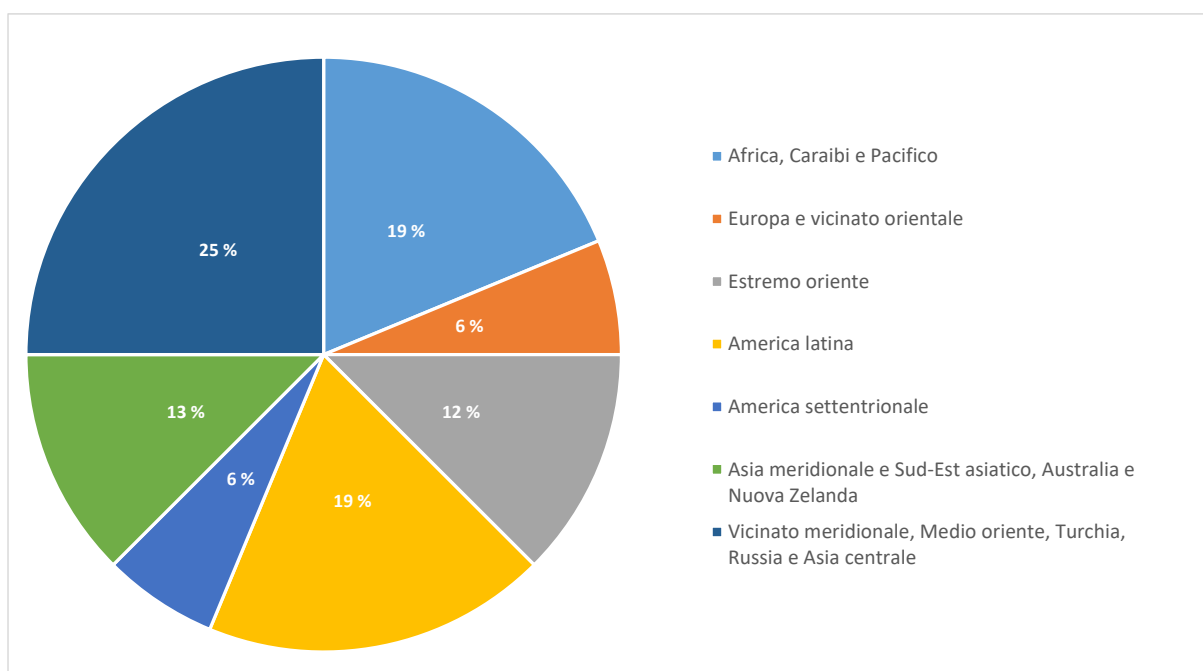
Tra i nuovi tipi di ostacoli figuravano le **procedure amministrative** e le **tariffe e misure equivalenti e restrizioni quantitative** (quattro nuovi ostacoli registrati per ciascun tipo), seguiti dagli **ostacoli tecnici agli scambi** e dalle **misure sanitarie e fitosanitarie (SPS)**. Nel 2023 il numero di nuovi ostacoli SPS è rimasto a un livello relativamente modesto (3), analogamente a quanto avvenuto nel 2022 (3) e nel 2021 (2).

⁴² La voce "Altre misure" comprende gli ostacoli relativi agli strumenti di difesa commerciale e alle sovvenzioni e le misure che incidono sulla concorrenza.

Come negli anni precedenti, la maggior parte dei nuovi ostacoli riguardava il **settore dell'agricoltura e della pesca**. Sono aumentati anche gli ostacoli orizzontali che hanno interessato diversi settori.

Tipo di settore	Nuovi ostacoli 2022	Nuovi ostacoli 2023
Agricoltura e pesca	5	4
Misure orizzontali	3	5
Vini e bevande spiritose	1	1
Altri settori	1	1
Settore automobilistico	0	2
Prodotti farmaceutici	0	2
Settore minerario	0	1
Servizi	0	1
Totale	10	16

Figura 5: distribuzione geografica dei nuovi ostacoli nel 2023



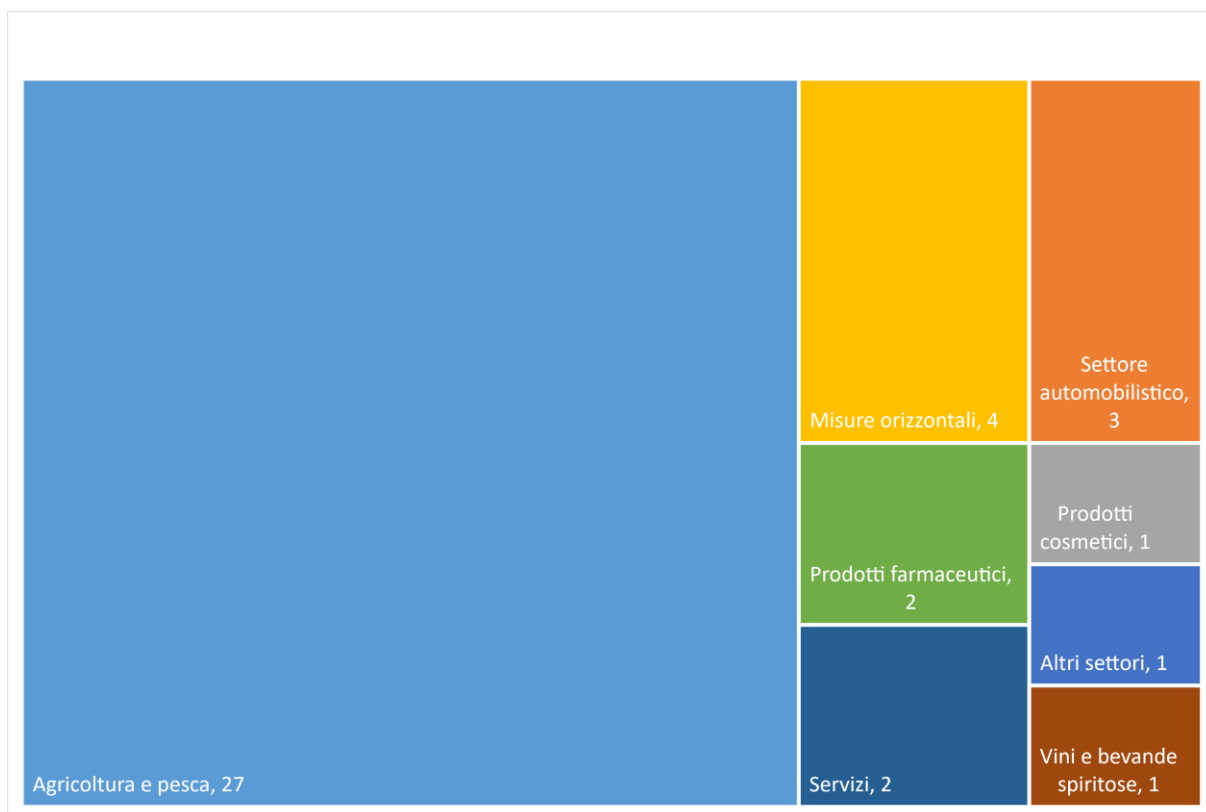
Come nel 2022, il vicinato meridionale si è collocato in cima alla lista in termini di nuovi ostacoli (4), seguito dall'America latina e dall'Africa (3), dall'Asia meridionale e sud-orientale e dall'Estremo Oriente (2), dall'America settentrionale e dal vicinato europeo (1). Tale situazione emerge anche dal numero di denunce per regione (cfr. figura 5).

C. Ostacoli eliminati nel 2023

Nel 2023 sono stati eliminati **41** ostacoli in **28 paesi partner**. Sono stati utilizzati strategie e strumenti diversi, tra cui i contatti diplomatici e/o il ricorso ai comitati creati nell'ambito degli **accordi commerciali bilaterali e dell'OMC**.

Il 60 % degli ostacoli eliminati riguardava il **settore dell'agricoltura e della pesca**. Quattro riguardavano prodotti in più di un settore, mentre tre interessavano il **settore automobilistico**. Tale quadro rispecchia ampiamente la situazione del 2022.

Figura 6: numero di ostacoli eliminati per settore (2023)



Tra gli ostacoli eliminati, le misure SPS (26) **si sono collocate di nuovo in cima alla lista**, con un effetto positivo diretto sul **settore alimentare** europeo. Oltre ai progressi nella **regionalizzazione con i partner ALS del Giappone e della Corea del Sud** (cfr. sezione II.2), l'azione concertata tra la Commissione, gli Stati membri e i settori interessati è stata il motore per la risoluzione di una serie di ostacoli di lunga data e particolarmente dannosi in diversi altri paesi terzi.

- Ad esempio l'**Arabia Saudita ha posto fine a un divieto motivato dalla BSE** (encefalopatia spongiforme bovina) **di prodotti bovini, ovini e caprini provenienti da tutti i paesi dell'UE**, durato due decenni, mentre la **Cina**, dopo più di 20 anni, ha infine revocato restrizioni analoghe nei confronti delle carni bovine provenienti dal Belgio e dalla Polonia. La Cina rimane il più grande mercato di esportazione al mondo per le carni bovine, in particolare le carni bovine disossate provenienti da animali di età inferiore a 30 mesi.
- L'**Indonesia ha eliminato le tariffe e le imposte eccessive** applicate alle importazioni dell'UE, introducendo una struttura tariffaria trasparente ed equa per i servizi di quarantena in linea con le norme internazionali. Ciò va a diretto vantaggio delle

esportazioni dei prodotti agroalimentari dell'UE in Indonesia, il cui valore è stimato a 950 milioni di EUR all'anno. Gli esportatori di prodotti agricoli in **Colombia**, un mercato di esportazione del valore di 737 milioni di EUR all'anno, hanno beneficiato dell'abolizione delle **tariffe eccessive per le valutazioni dei rischi** dei prodotti animali e vegetali dell'UE, che ammontavano fino a 3 000 EUR ciascuna.

- Sono stati compiuti progressi anche per quanto riguarda i ritardi nel trattamento delle domande di accesso al mercato presentate dai singoli Stati membri. Dopo diversi anni, i prodotti lattiero-caseari slovacchi sono ora commercializzati in **Corea del Sud**, i baby kiwi francesi negli **Stati Uniti** e i prodotti a base di carni suine francesi in **Australia**. Spesso tali procedure non tengono conto del fatto che la legislazione in materia di SPS è armonizzata a livello dell'UE.

Sei degli ostacoli eliminati erano **ostacoli tecnici agli scambi**, mentre due riguardavano le **relative tariffe e misure equivalenti e restrizioni quantitative**.

- Il **Perù** ha eliminato le norme restrittive in materia di etichettatura dei prodotti alimentari. A seguito delle discussioni in seno al sottocomitato per gli ostacoli tecnici agli scambi nell'ambito dell'ALS UE-Comunità andina, il Perù ha modificato la propria legislazione per consentire l'uso, a tempo indeterminato, di un'etichettatura adesiva sui prodotti alimentari. Tale modifica rappresenta uno sgravio notevole per gli esportatori dell'UE in Perù di prodotti alimentari trasformati e bevande analcoliche, un mercato del valore di 140-180 milioni di EUR all'anno.
- L'**Argentina** ha eliminato il sistema di licenze di importazione non automatiche, uno dei più annosi ostacoli all'accesso al mercato per le imprese dell'UE in Argentina. Gli Stati membri stanno già segnalando che, grazie al nuovo sistema, le importazioni entrano nel paese in modo molto più agevole.
- Lavorando insieme, la Commissione europea, il **governo giapponese** e il settore privato sono riusciti a risolvere un problema causato dalle prescrizioni aggiuntive che hanno interessato le importazioni di prodotti veterinari, in particolare i lettori RFID (dispositivi di identificazione a radiofrequenza) per gli animali.

Nell'affrontare gli ostacoli, la Commissione collabora strettamente con gli Stati membri e i portatori di interessi dell'UE. Ciò avviene nell'ambito del **partenariato per l'accesso ai mercati**, che rimane un elemento centrale della strategia per combattere gli ostacoli. Il partenariato riunisce regolarmente la Commissione, gli Stati membri e le associazioni di imprese dell'UE, in diverse configurazioni. Il comitato della politica commerciale del Consiglio esamina inoltre periodicamente le questioni relative all'attuazione e all'applicazione, anche per quanto riguarda gli ostacoli specifici per paese, per fornire il necessario impulso e orientamento e sviluppare una comprensione condivisa tra la Commissione e gli Stati membri delle priorità, di ciò che occorre fare e di dove concentrare gli sforzi.

Il lavoro svolto dal partenariato prima del mandato dell'attuale Commissione e durante lo stesso ha **eliminato numerose limitazioni alle esportazioni dell'UE**. Nel complesso l'analisi econometrica condotta dalla DG Commercio ha dimostrato che, grazie all'eliminazione di una serie di ostacoli tra il 2018 e il 2022, nel 2023 il valore delle esportazioni dall'UE è stato di 6,2 miliardi di EUR superiore a quello che si sarebbe ottenuto se gli ostacoli non fossero stati eliminati.

IV.2 Applicazione bilaterale e multilaterale degli impegni commerciali: risolvere le controversie

Sebbene la maggior parte degli ostacoli continui a essere affrontata mediante un dialogo bilaterale con il partner commerciale attraverso comitati ALS o comitati dell'OMC, in alcuni casi resta necessario ricorrere a procedure formali di risoluzione delle controversie nell'ambito di un accordo bilaterale o in sede di OMC. A tal fine rimane **fondamentale preservare la capacità di consentire la risoluzione delle controversie** tra le parti.

In particolare l'**accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello** e gli accordi "ad hoc" in materia di arbitrato d'appello hanno contribuito a garantire la risoluzione delle controversie in sede di OMC nonostante il blocco delle nomine all'organo d'appello dell'OMC da parte degli Stati Uniti dal 2019. Con l'adesione delle Filippine nel maggio 2024, all'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello hanno ora aderito 54 dei 164 membri dell'OMC, rappresentati dai 26 firmatari dell'accordo stesso. Il primo lodo arbitrale nell'ambito dell'accordo è stato emesso nel dicembre 2022 nella controversia DS591 intentata dall'UE (*Colombia – patate fritte congelate*).

La **risoluzione delle controversie**, anche se richiede tempo, rimane una strada importante per le azioni di esecuzione dell'UE. Si tratta di un metodo consolidato e orientato alle norme per risolvere le controversie evitando inutili politicizzazioni. Rafforzando lo Stato di diritto, il sistema di risoluzione delle controversie rende inoltre il sistema commerciale più sicuro e prevedibile.

Nel 2023 l'UE non ha dato inizio a nuove controversie come parte denunciante, tuttavia ne ha avviate due nel giugno 2024:

- il 14 giugno 2024 l'UE ha avviato un **procedimento di risoluzione delle controversie bilaterali** nei confronti dell'**Algeria** nel quadro dell'accordo di associazione UE-Algeria⁴³ e ha sollecitato consultazioni con le autorità algerine per affrontare diverse restrizioni imposte alle esportazioni e agli investimenti dell'UE, tra cui, tra l'altro, un regime di licenze di importazione con gli effetti di un divieto di importazione, sovvenzioni subordinate all'uso di fattori produttivi locali per la fabbricazione di automobili, una limitazione alla proprietà straniera per le imprese che importano merci in Algeria e un divieto di importazione per la ceramica e il marmo. L'UE ritiene che, imponendo tali misure restrittive degli scambi dal 2021, l'Algeria non rispetti gli impegni in materia di liberalizzazione degli scambi assunti nel quadro dell'accordo di associazione UE-Algeria;
- il 26 giugno 2024 l'UE ha chiesto consultazioni per la **risoluzione delle controversie** in sede di **OMC** in merito all'uso da parte di **Taiwan** dei criteri in materia di contenuto locale per i progetti di energia eolica offshore (DS625, *Taiwan – energia eolica*)

⁴³ <https://circabc.europa.eu/ui/group/09242a36-a438-40fd-a7af-fe32e36cbd0e/library/46ce9fe8-838a-4d71-8dde-9f4cd9976d3e/details?download=true>.

offshore). Secondo l'UE, i criteri di ammissibilità e di aggiudicazione in materia di contenuto locale di Taiwan nelle aste per l'assegnazione di capacità energetica per i parchi eolici offshore sono incompatibili con l'impegno assunto verso l'OMC di non discriminare i beni e i servizi importati.

Nel periodo di riferimento **l'UE ha inoltre continuato a far leva sull'applicazione delle normative** ed è stata in grado di ottenere riparazione in diversi casi. Nell'ambito della controversia DS583 (*Turchia – farmaceutici*) in sede di OMC si è riusciti a invertire le politiche di localizzazione e di definizione delle priorità dei prodotti farmaceutici della Turchia.

Al contempo la vincita di una controversia non sempre si traduce nell'eliminazione immediata della misura o della politica restrittiva. In alcuni casi i paesi partner possono comportarsi in maniera dilatoria o adottare misure che di fatto non determinano la conformità. In questo scenario, la Commissione adotterà le misure necessarie per difendere gli interessi dell'UE (ossia avviando procedimenti di conformità o anche prendendo in considerazione l'ipotesi di ritorsioni) in modo da continuare a esercitare pressione affinché si garantisca l'eliminazione degli ostacoli. È il caso delle controversie DS591 (*Colombia – patate fritte congelate*) e DS577 (*Stati Uniti d'America – olive mature*), per le quali sono stati avviati procedimenti di conformità (cfr. le informazioni di cui alla sezione I.1).

Infine la Commissione ha continuato ad adoperarsi per **garantire la piena attuazione delle decisioni del panel** a favore dell'UE. A tal fine sta sfruttando appieno le possibilità offerte dal sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC e dal **regolamento rafforzato dell'UE in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali**⁴⁴. L'UE ha recentemente dovuto far fronte al blocco della risoluzione definitiva delle controversie nell'ambito del sistema dell'OMC, ad esempio nella controversia DS592 (*Indonesia – minerali di nichel*), in cui l'Indonesia ha presentato ricorso dinanzi all'organo d'appello dell'OMC non funzionante, e nella controversia DS582 (*India – tariffe sui prodotti TIC*), in cui l'India ha presentato un ricorso analogo dopo quasi un anno di impegno per trovare una soluzione. Nel 2023 la Commissione ha avviato una prima consultazione pubblica sul possibile ricorso al regolamento in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali nei confronti dell'Indonesia e sta valutando la possibilità di applicare contromisure adeguate e proporzionate mentre sono in corso le discussioni con il paese su una possibile soluzione.

IV.3 Lo sportello unico

Lo **sportello unico** ha continuato a fornire una piattaforma unificata e un punto di contatto unico, semplificando il processo di segnalazione degli ostacoli alla Commissione da parte dei portatori di interessi e avviando un processo efficiente di valutazione delle denunce. I progressi compiuti nel 2023 sottolineano l'impegno dell'UE nel promuovere il commercio equo e gli obiettivi di sostenibilità attraverso processi semplificati e un maggiore coinvolgimento dei portatori di interessi.

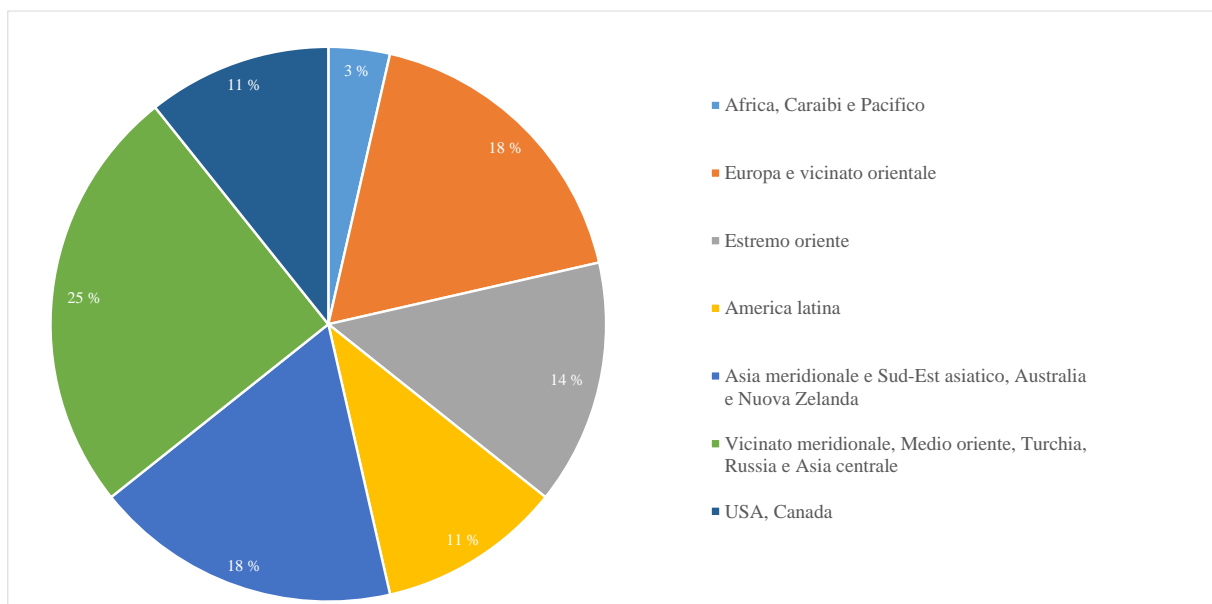
⁴⁴ eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0167.

Sportello unico – Come funziona?

Le denunce possono essere presentate compilando i pertinenti **moduli online** (uno per le questioni relative all'accesso al mercato e uno per le questioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile/al sistema di preferenze generalizzate), disponibili su Access2Markets⁴⁵. Tali moduli sono concepiti per fornire alla DG Commercio informazioni sufficienti per effettuare una prima valutazione della questione in esame e prendere in considerazione il seguito opportuno da dare. Nel dicembre 2023 la Commissione/DG Commercio ha rivisto e ulteriormente semplificato gli orientamenti operativi per lo sportello unico⁴⁶ e ha proposto una tempistica indicativa di 120 giorni lavorativi per il trattamento delle denunce in materia di CSS. Sono forniti chiarimenti anche nell'ambito delle riunioni preliminari con i potenziali denunciatori, nonché nelle riunioni successive una volta ricevuta la denuncia. La Commissione può anche avviare una denuncia di propria iniziativa ("d'ufficio") per perseguire i casi.

Come si evince dalla figura 7, lo sportello unico ha ricevuto denunce in merito agli ostacoli incontrati in 20 paesi partner, che coprono tutte le regioni geografiche. In linea con la tendenza osservata nel 2022, un quarto delle denunce ha riguardato presunti ostacoli agli scambi nel vicinato meridionale (sette ostacoli), in calo rispetto al 33 % del 2022. Quasi un quinto degli ostacoli è stato registrato rispettivamente nell'Asia meridionale e sud-orientale e in Europa e nel vicinato orientale e queste tre aree costituivano il 61 % di tutte le denunce ricevute.

Figura 7: denunce presentate allo sportello unico nel 2023, suddivise per regione



Nel 2023, **terzo anno completo** di funzionamento, lo **sportello unico** ha ricevuto 28 denunce esterne dai portatori di interessi dell'UE. La grande maggioranza (24) è stata presentata dall'industria dell'UE: 16 denunce sono state presentate da imprese dell'UE, sei da associazioni di categoria europee e due da associazioni di categoria nazionali. Le due denunce

⁴⁵ <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/contact-form>.

⁴⁶ https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/form-assets/operational_guidelines.pdf.

rimanenti sono state avviate dagli Stati membri. Inoltre la Commissione ha iniziato a esaminare due denunce di propria iniziativa.